

Eni in *Basilicata*

2023

Report Locale
di Sostenibilità



eni 



La nostra Mission

Siamo un'impresa dell'energia.

- 13 15** Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
- 7 12** e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti.
- 9** Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione. Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
- 5 10** Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
- 17** Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDG) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.



Eni in *Basilicata*

2023

REPORT LOCALE DI SOSTENIBILITÀ

Disclaimer

Il Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2023 è un documento pubblicato su base annuale che contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statement) relative alle diverse tematiche ivi trattate. I forward-looking statement sono fondati sulle previsioni e i convincimenti del management di Eni sviluppati su base ragionevole alla luce delle informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Ciononostante, i forward-looking statement hanno per loro natura una componente di incertezza, poiché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo e dalla ragionevole prevedibilità di Eni. I risultati effettivi potranno differire rispetto a quelli annunciati in virtù di una molteplicità di fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'impatto della pandemia Covid-19, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Eni opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, lo sviluppo della ricerca scientifica, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra talune dichiarazioni previsionali indicate nel testo, da intendersi quali stime, e i risultati che saranno conseguiti, qualora intervenissero gli eventi o i fattori sopra indicati. Il Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2023 contiene altresì termini quali, ad esempio, "partnership" utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico giuridica. Infine, per "Eni" si intende Eni SpA e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

Immagini

Tutte le foto del Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2023 provengono dall'archivio fotografico di Eni.



Perché leggere il Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2023?

Dopo dieci anni dall'ultima edizione pubblicata, torna con la versione 2023 il Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata, il documento che racconta le realtà, le iniziative e i progetti che Eni porta avanti nel territorio lucano, secondo le tre direttrici della sostenibilità aziendale. In particolare, questo volume tratta il contributo locale dell'azienda al percorso di Just Transition, con riferimento alle attività inerenti il percorso di decarbonizzazione del Distretto Meridionale. Per affrontare le sfide di un contesto in continua evoluzione e garantire il raggiungimento degli obiettivi societari, grande attenzione viene posta alle attività che Eni porta avanti in Val d'Agri. Numerose sono le iniziative volte al rilancio e alla trasformazione del territorio ed alla comunità lucana. Infine, il Report illustra come il rispetto e la tutela delle persone, così come il coinvolgimento delle realtà e degli stakeholder locali, siano prerogative indispensabili per creare valore di lungo termine e contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio lucano.

- ▶ Relazione Finanziaria Annuale
- ▶ Eni for 2023 - A Just Transition

LEGENDA

- ▶ Link esterni
- Link interni

Introduzione **4**

| | |
|--|----|
| Messaggio agli Stakeholder | 4 |
| Le attività di Eni: la catena del valore | 6 |
| Modello di business | 8 |
| Le realtà presenti in Basilicata | 10 |
| Attività di stakeholder engagement | 11 |

Neutralità carbonica al 2050 **12**

| | |
|----------------------------------|----|
| Il percorso di Decarbonizzazione | 12 |
|----------------------------------|----|

Eccellenza operativa **16**

| | |
|---------------|----|
| Ognuno di noi | 16 |
| Sicurezza | 17 |
| Salute | 19 |
| Ambiente | 21 |

Alleanze per lo sviluppo **24**

| | |
|-------------------------------|----|
| Eni per il territorio | 24 |
| Iniziative di sviluppo locale | 26 |

| | |
|-------------------------------------|----|
| Criteria di reporting e performance | 31 |
|-------------------------------------|----|

Messaggio agli Stakeholder



La Basilicata è per Eni, da sempre, una fonte di orgoglio prima che di energia. Non solo per i piani di business legati al giacimento Val d'Agri, che rimane il più grande dell'Europa continentale, ma soprattutto perché nel corso degli anni, qui, la ricerca e l'innovazione hanno consentito di sperimentare ed affinare con successo un modello di produzione industriale sempre più competitivo, efficiente e sostenibile, parte integrante di una nuova cultura ambientale con la quale affrontare le sfide della transizione in un contesto di rapida evoluzione e per molti aspetti incerto.

Il Report di sostenibilità 2023 non è solo un insieme di numeri. Racconta, rinnovando un patto di dialogo e trasparenza con la comunità che ci accoglie,

il nostro percorso di Just Transition e tutte le attività inerenti il cammino di decarbonizzazione intrapreso dal Distretto Meridionale di Eni. Non un punto e a capo, ma un'adeguata informazione sui traguardi raggiunti e su quelli che intendiamo raggiungere. C'è un principio di fondo che sottintende ogni paragrafo del rapporto e che possiamo garantire: l'impegno che mettiamo in campo in tutta la catena del valore, mira a contribuire con la maggiore energia possibile all'obiettivo societario di neutralità carbonica al 2050.

Le nostre attività avanzano verso il perseguimento dell'efficienza, del risparmio e della diversificazione energetica con il coinvolgimento attivo degli stakeholder. Questo aspetto è

per noi un punto fermo. L'alleanza per lo sviluppo, sin dalle prime esplorazioni in Val d'Agri, è stata e continuerà ad essere un progetto di collaborazione locale per creare insieme le condizioni di una crescita sostenibile. La costante ricerca e l'impiego delle tecnologie più avanzate - si pensi solo al percorso di digitalizzazione del Centro Olio iniziato nel 2018 - ci consente di poter dire che la Val d'Agri è un'eccellenza operativa, basata sulle competenze delle persone che vi lavorano: la salvaguardia meticolosa della salute, il livello altissimo di sicurezza, l'integrità degli impianti, la riqualificazione delle aree, il risparmio delle risorse, la circolarità e il rispetto dell'ambiente, sono i criteri guida del nostro operare. Punto per punto troverete nel Report di sosteni-

bilità 2023, in maniera analitica, i dati certificati dell'impatto economico positivo delle attività di Eni sul territorio. Un percorso che vogliamo condividere con gli stakeholder perché per Eni è fondamentale confrontarsi sulle aspettative e condividere le scelte per creare valore di lungo periodo. Lo abbiamo fatto finora in molti modi, dialogando con la Pubblica amministrazione e gli organi di controllo, supportando la Regione Basilicata nell'ambito della gestione delle misure di compensazione nel nuovo Protocollo d'intesa (i cosiddetti progetti "non oil"), lo abbiamo fatto avviando numerosi progetti di sviluppo territoriale (Basilicata Open Lab, Agrihub, Agrivanda - solo per fare alcuni esempi di quello che troverete

raccontato all'interno), lo abbiamo fatto - soprattutto - aprendo le porte del Centro Olio per far conoscere le attività operative e le iniziative che abbiamo puntualmente raccontato con i nostri strumenti di comunicazione.

Oggi possiamo dire che la transizione energetica non solo è una necessità ma anche una opportunità perché genera nuove e produttive forme di business per un maggiore benessere sociale. Siamo a punto di non ritorno. Il cammino di integrazione, mediato dalla tecnologia, tra vecchi e nuovi modelli di business, rappresenta un'opportunità che vogliamo continuare a costruire facendo attenzione ai bisogni della realtà nella quale operiamo. Il Report

di sostenibilità 2023 è una fotografia dell'oggi e insieme un impegno per il futuro. Un futuro che significa rafforzamento della protezione della natura e della preservazione della biodiversità, rafforzamento delle capacità digitali, diversificazione economica, sostegno ai piani di prevenzione e di riduzione della disparità di accesso all'assistenza, innovazione in agricoltura.

L'auspicio è di aver contribuito, con queste pagine, a un ulteriore sforzo di chiarezza e trasparenza. Veniamo da anni difficili, inimmaginabili, il cui impatto, economico e sociale, ancora non è stato analizzato fino in fondo. Una spinta in più per non arretrare sui piani e gli obiettivi che condividiamo con voi.

Emiliano Racano

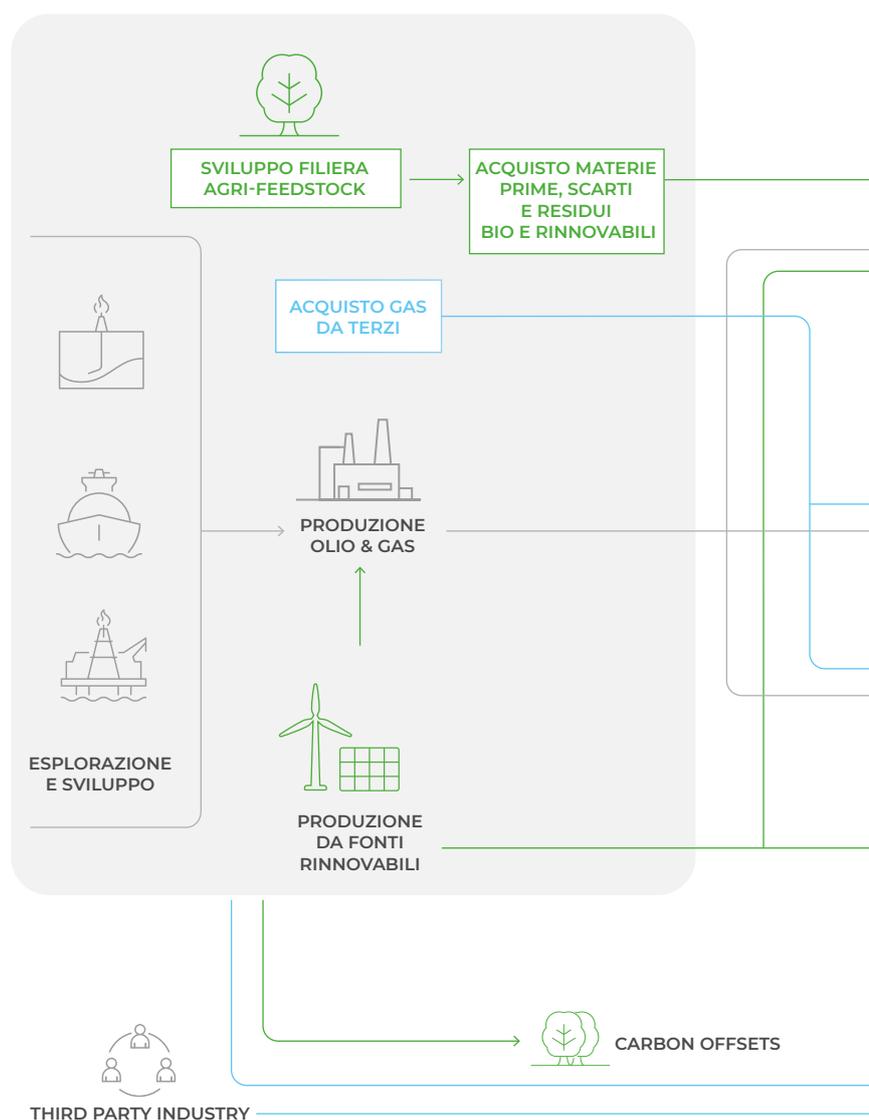
*Responsabile del Distretto
Meridionale*

Le attività di Eni: la catena del valore



Eni è una energy tech company, presente lungo tutta la catena del valore: dall'esplorazione, sviluppo ed estrazione di olio e gas naturale, alla generazione di energia elettrica da cogenerazione e da fonti rinnovabili, alla raffinazione e chimica tradizionali e bio, fino allo sviluppo di processi di economia circolare. Eni estende il proprio raggio d'azione fino ai mercati finali, commercializzando gas, energia elettrica e prodotti ai mercati locali e ai clienti retail e business, a cui offre anche servizi di

LA CATENA DEL VALORE



Modello di business

Il modello di business è volto alla creazione di valore di lungo termine per tutti gli stakeholder attraverso una consolidata presenza lungo tutta la catena del valore dell'energia. La mission aziendale integra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e l'approccio distintivo permea tutte le nostre attività. Eni prosegue nel suo impegno ad assicurare la sicurezza energetica, continuando a garantire la creazione di valore e avanzando, al contempo, nella propria strategia di transizione con un approccio tecnologicamente neutrale e pragmatico, volto al mantenimento della competitività del sistema produttivo e alla sostenibilità sociale. Le attività di Eni in Basilicata si articolano lungo tre leve e rappresentano una declinazione locale della strategia di Eni:

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050



Nel contesto del percorso di decarbonizzazione che Eni ha intrapreso per raggiungere la Neutralità carbonica al 2050, le attività in Basilicata si evolvono coerentemente per contribuire a tale obiettivo. Il Distretto Meridionale persegue l'efficienza e il risparmio energetico con l'obiettivo di controllare gli impatti diretti ed indiretti di tipo prestazionale economico e ambientali connessi con l'utilizzo dell'energia perseguendo un coinvolgimento attivo degli stakeholder. Promuove, nell'ambito degli accordi con gli stakeholder, lo sviluppo di iniziative nei settori della transizione energetica e della circolarità.

ECCellenza OPERATIVA



Il modello per l'eccellenza operativa si basa sulla centralità e valorizzazione delle persone, sulla salvaguardia della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, sull'integrità degli asset, sulla maggiore tutela dell'ambiente delle sue risorse, e sulla riqualificazione di aree e impianti non più produttivi.

ALLEANZE PER LO SVILUPPO



Per Eni, investire nello sviluppo locale significa lavorare in collaborazione con le comunità e i territori in cui opera, al fine di creare valore e assicurare opportunità di crescita sostenibili. Le progettualità avviate in Basilicata riguardano diversi ambiti, dalla valorizzazione della cultura, alla salvaguardia dell'ambiente e della salute delle persone, oltre al sostegno dell'educazione e dell'imprenditoria locale. Tali azioni concrete vengono realizzate in stretta collaborazione con le istituzioni locali e gli stakeholder, al fine di promuovere il benessere sociale e il progresso della comunità.

Il modello di business Eni si sviluppa lungo queste tre leve, sfruttando le competenze interne, lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative e i processi di digitalizzazione.

CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI GLI STAKEHOLDER

Attraverso la presenza integrata nell'intera catena del valore dell'energia



Le realtà presenti in Basilicata

Le attività di ricerca di idrocarburi in Basilicata risalgono ai primi anni '80, mentre la fase di sviluppo è iniziata nel 1990 nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi "Grumento Nova".

Ad essa ne sono seguite altre (Caldarosa, Volturino), che negli anni sono state unificate nell'attuale "Concessione di coltivazione Val d'Agri" (DM 28 dicembre 2005). Oggi Eni è titolare della Concessione Val

d'Agri insieme con Shell Italia E&P S.p.A., con quote rispettivamente del 61% e 39%. Le attività di produzione di petrolio e gas naturale in Basilicata sono gestite dal Distretto Meridionale di Eni.

DISTRETTO MERIDIONALE

Il Distretto Meridionale (DIME), istituito nel 2008 a Viggiano, presidia tutte le attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas naturale in Basilicata e Puglia. Le attività operative sono concentrate nello sviluppo del giacimento Val d'Agri, ad oggi il più grande giacimento di petrolio onshore dell'Europa Occidentale. L'impianto cardine delle attività del DIME è il Centro Olio Val d'Agri (COVA). In esercizio dal 2001, al suo interno vengono trattati gli idrocarburi estratti dal giacimento lucano della Val d'Agri. Ha una capacità nominale di trattamento di 104.000 barili di petrolio/giorno (corrispondenti a 16.500 metri cubi al giorno) e 3.100.000 Sm³/g (standard metri cubi al giorno) di gas associato al greggio. Il ciclo di produzione ha inizio nei pozzi della Concessione Val d'Agri, collegati al COVA tramite una rete di raccolta che attraversa i comuni di Viggiano, Calvello, Marsico Nuovo, Grumento Nova, Marsicovetere, Montemurro, Paterno e Tramutola. La rete oggi è costituita da 24 pozzi su 13 piazzole, di cui 7 all'interno del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.



Successivamente alla fase di estrazione, l'olio greggio viene stoccato in appositi serbatoi per poi essere trasferito tramite oleodotto alla Raffineria di Taranto per la sua raffinazione. Con la produzione di olio greggio vengono separati il gas naturale e l'acqua di strato: per quanto riguarda il gas, una volta addolcito, disidratato e condizionato, viene immesso nella rete di distribuzione nazionale Snam Rete gas attraverso una stazione di compressione; mentre l'acqua di strato viene depurata dai residui di idrocarburi per poi essere reiniettata nel pozzo Costa Molina 2 o alternativamente conferita ad impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti.

Al fine di garantire la sicurezza all'interno degli impianti del COVA, il Centro è dotato di una fiaccola di sicurezza, autorizzata dalle normative vigenti. In condizioni normali di funzionamento la fiaccola rimane sempre accesa bruciando una quantità minima di gas naturale, mentre l'aumento eventuale della sua attività, associato alla gestione di un evento non programmabile e/o prevedibile, è finalizzato ad assicurare e garantire le massime condizioni di sicurezza a persone o all'ambiente all'interno e all'esterno dello stabilimento.

L'arrivo del DIME in Basilicata ha avuto ricadute positive sul territorio, con un aumento degli occupati diretti e indiretti, l'attrazione di aziende satelliti e il potenziamento dell'industria locale. Le attività del Distretto si basano su una ricerca e innovazione continua per garantire servizi e processi di qualità. Questi servizi spaziano dall'ingegneria, alla sicurezza, all'ambiente e ai lavori meccanici, creando un'occupazione di alto valore.

36,4
migliaia
di barili di
petrolio/giorno,
produzione
di idrocarburi
nel Centro Olio
Val d'Agri

2,64
milioni di Sm³
di gas al giorno,
produzione di
gas nel Centro
Olio Val d'Agri

Focus on

Grazie all'applicazione della norma ISO 26000, Eni nel DIME adotta e persegue principi responsabili nelle attività di gestione del sito e di conduzione del proprio business

Applicazione della norma ISO 26000 nel DIME

Sviluppata come linea guida nel 2010 e recepita ufficialmente nel 2020 dal Comitato Europeo di Normazione (CEN) come norma europea, la ISO 26000 definisce i principi che un'organizzazione dovrebbe osservare per avere un comportamento socialmente responsabile, identificando i temi fondamentali su cui un'organizzazione dovrebbe focalizzarsi al fine di massimizzare il suo contributo ad un processo di sviluppo sostenibile.

A seguito di una valutazione condotta da Registro Italiano Navale (RINA) Service Spa, ente esterno incaricato della verifica ai sensi della norma ISO, è stata emessa una dichiarazione che accerta l'integrazione, da parte del Distretto Meridionale di Eni, della responsabilità sociale nelle proprie attività, politiche, strategie, procedure e obiettivi in conformità con quanto raccomandato dalla norma ISO 26000, adottandola come documento di riferimento nello svolgimento delle attività e del proprio modus operandi.

Attività di stakeholder engagement

La comprensione delle aspettative degli stakeholder e la condivisione delle scelte sono per Eni elementi fondamentali per la creazione di valore di lungo periodo,

che si consolida anche attraverso il rafforzamento di rapporti di collaborazione e co-progettazione improntati alla reciproca fiducia, trasparenza e integrità.

Nel corso del 2023, sono state svolte una serie di attività di confronto con gli stakeholder, di cui di seguito se ne presenta una selezione:

ISTITUZIONI: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, AUTORITÀ, ORGANI DI CONTROLLO



- Dialogo continuo con la Pubblica Amministrazione, le Autorità, gli Organi di Controllo nell'ambito dello sviluppo dei progetti di business e delle attività sul territorio.
- Supporto alla Regione Basilicata nella gestione delle misure di compensazione da attuare nell'ambito del Nuovo Protocollo di Intesa tra Eni, Shell e Regione, inclusa la partecipazione ai tavoli tecnici per l'individuazione e la validazione di progetti di Sviluppo (cosiddetti progetti "non oil").
- Collaborazione e co-progettazione nell'ambito dei progetti non oil avviati, in particolare sul progetto **Basilicata Open LAB** per la creazione in Basilicata di un polo di Joule, la scuola di Eni per l'Impresa, a supporto dello sviluppo dell'imprenditoria locale, il progetto **Agri Hub Basilicata** per la creazione di una filiera agricola per la produzione di semi oleaginosi e la realizzazione di un centro di estrazione di olio vegetale a fini energetici e il **Progetto Programma di Rigenerazione Urbana Sostenibile**, che vede la messa a disposizione delle competenze e il supporto tecnico scientifico della Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) nell'implementazione delle strategie di sviluppo sostenibile regionali.
- Collaborazione con gli 11 Comuni coinvolti nell'Accordo a supporto dei Comuni della Val d'Agri finalizzato a misure di risparmio ed efficientamento energetico.

PERSONE DI ENI



- **Eni Open Days: quando vieni da me?**, iniziativa per ospitare i dipendenti insieme ai loro familiari e amici negli spazi e nei luoghi di lavoro. A Viggiano, i partecipanti sono stati circa 240.
- Partecipazione del personale iscritto al **Circolo Ricreativo Aziendale dei Lavoratori (CRAL) Eni Lucania** alle iniziative culturali e di divulgazione scientifica realizzate nell'ambito del progetto Agrivanda, come ad esempio la visita al campo con lezione pratica-teorica sulla fioritura della lavanda.
- Ciclo di workshop per l'**iniziativa di sensibilizzazione del personale e promozione della salute**: "Poco sale... ma iodato", "Vaccinazione antinfluenzale", "L'importanza dell'alimentazione: mangiare sano", "Prevenzione e diagnosi precoce di patologie cardiache polmonari ed audiolgiche", ed infine "R...Estate idratati".
- **DIME on demand Team bulding**, iniziativa formativa per riflettere sulla squadra in un contesto fuori da quello lavorativo. I dipendenti Eni con il supporto di trainer esperti, a partire da esperienze vissute, si sono cimentati in attività ludico-ricreative con l'obiettivo di migliorare l'integrazione e la sinergia.
- **HSE Personal Commitment**, iniziativa volta ad aumentare il coinvolgimento del Management in tematiche HSE tramite la pianificazione ed esecuzione di attività di HSE meeting, HSE stand-down, HSE site visit, Stop Work Authority promotion, HSE communication event nei luoghi di lavoro DIME (e basi operative di appaltatori nel perimetro del DIME).
- **Play and Learn**, iniziativa della Safety Awareness Campaign 2023 che ha l'obiettivo di migliorare la cultura HSE del personale di Eni Natural Resources.
- **Zero Tolerance**, sessioni di approfondimento dei principi della policy aziendale contro la violenza e le molestie sul lavoro, organizzata col supporto della funzione Compliance, per garantire un ambiente di lavoro libero da qualsiasi tipo di violenza.

COMUNITÀ LOCALI: CITTADINI, SCUOLE, UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA, ATTORI DELLO SVILUPPO



- **Porte Aperte al Centro Olio Val d'Agri**, iniziativa per far conoscere le attività operative di Eni agli stakeholder che nel 2023 ha visto oltre 800 partecipanti. Gli ospiti hanno visitato il Centro Olio Val d'Agri, un pozzo in produzione, il laboratorio di analisi chimiche, il centro GEA - Geomonitoraggi Emissioni Ambientali, e i progetti sperimentali di riqualificazione agricola e biomonitoraggio ambientale.
- **Evento "Orizzonti, idee dalla Basilicata"**, in occasione dei 50 numeri della rivista, per raccontare la rivista e rilanciare nuovi strumenti di dialogo con la comunità lucana.
- **Brindisi di Natale con gli stakeholder**, evento che ogni anno Eni Basilicata organizza per fare il bilancio delle attività svolte durante l'anno e illustrare gli scenari futuri.
- **Collaborazioni con università**. Nell'ambito del programma Erasmus+ promosso dall'Università degli Studi della Basilicata (UNIBAS) è stata organizzata un'escursione di quattro giorni "Geological Field Trip Southern Italy" per gli studenti di geologia dell'UNIBAS e dell'Università di Stavanger, Norvegia.

FORNITORI, PARTNER COMMERCIALI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA



- **Patto per la Sicurezza e per l'Ambiente**, iniziativa promossa da Eni e i suoi contrattisti, alle imprese che operano nella attività di manutenzione, costruzione di nuovi impianti, con lo scopo di condividere best practice in ambito sicurezza e favorire il raggiungimento dell'obiettivo "zero infortuni".
- **Campagna di sensibilizzazione "Riskio"**, iniziativa promossa con l'obiettivo di migliorare la cultura HSE del personale e dei fornitori sulla prevenzione degli incidenti e infortuni tramite la modalità interattiva di un gioco a premi.
- Dialogo e collaborazione con **Confindustria Basilicata** sui temi della transizione energetica e la sostenibilità ambientale. Organizzazione presso la sede di Potenza di Confindustria Basilicata del seminario organizzato da Eni "**Trasformarsi per crescere: sviluppo della supply chain e dei territori**" finalizzato a coinvolgere e a informare le imprese del territorio sulla strategia di transizione energetica.

Neutralità carbonica al 2050

Il percorso di Decarbonizzazione



Perché è importante per Eni?

Siamo convinti che la transizione energetica possa essere realizzabile solo se genera basi per nuove e profittevoli forme di business ed è proprio quello che stiamo facendo attraverso le nostre competenze tecnologiche e l'integrazione tra business tradizionali e quelli legati alla transizione.

FRANCESCO GATTEI CHIEF FINANCIAL OFFICER

103
migliaia di
tonnellate
emissioni
dirette di GHG
risparmiate

Il modello di business di Eni prevede un percorso di decarbonizzazione, basato su un mix di leve e di tecnologie volte a raggiungere la neutralità carbonica al 2050¹ delle emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti energetici venduti da Eni. A tal fine, Eni persegue una strategia che massimizza il valore e le competenze dei business energetici tradizionali, riducendone le emissioni e, allo stesso tempo, accelera lo sviluppo di nuove attività a elevato rendimento e crescita legate alla transizione energetica.

LA POLITICA ENERGETICA DEL DIME

Il Distretto Meridionale persegue, anche grazie al coinvolgimento attivo degli stakeholder interessati, l'efficienza e il risparmio energetico volti al controllo

degli impatti diretti ed indiretti di tipo prestazionale-economico e ambientali connessi all'utilizzo dell'energia.

Le attività sono guidate da principi fondamentali, tra cui il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche, lo sviluppo più sostenibile attraverso l'adozione delle migliori pratiche e tecnologie, la riduzione dei consumi e l'ottimizzazione delle risorse, la valorizzazione del ruolo del lavoratore e il coinvolgimento attivo degli stakeholder per il miglioramento continuo.

Su tali principi si sviluppano il piano di efficienza energetica del Centro Val d'Agri, la conferma della certificazione ISO 50001 (che attesta le norme per la creazione, implementazione, avviamento e miglioramento dei sistemi di gestione dell'energia) e la diagnosi energetica.

IL PIANO DI EFFICIENZA ENERGETICA

Nel corso del 2023 le attività presenti sul territorio della Basilicata hanno prodotto circa 676 mila tonnellate di CO₂eq. (in riduzione di circa il 7% rispetto al 2022), calcolate come emissioni dirette di GHG Scope 1. Nell'ottica di una continua gestione e riduzione di tali emissioni vi è la redazione annuale di un piano di efficienza energetica, redatto in collaborazione al dipartimento HQ, per l'implementazione di iniziative volte alla diminuzione dei consumi dell'impianto, attraverso l'ottimizzazione dell'operatività e delle prestazioni energetiche.

Le emissioni potenzialmente evitate² associate ad ogni iniziativa vengono calcolate in accordo ad istruzioni operative aziendali e rendicontate mensilmente. Nel 2023 le azioni di efficienza energeti-

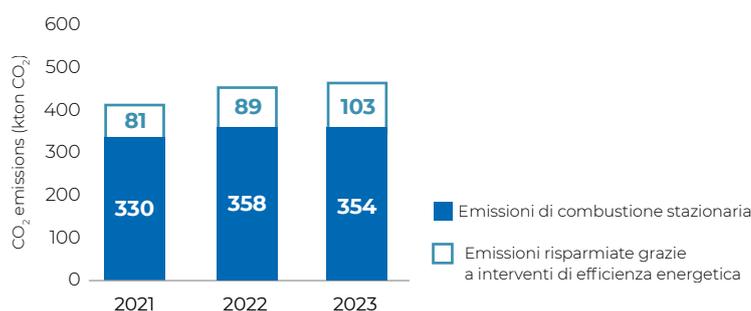
¹ Per maggiori informazioni consultare la reportistica in ► [Eni for 2023 - A Just Transition al capitolo di "Neutralità carbonica al 2050"](#).

² Risparmio di emissioni di GHG nell'ambiente ottenuto attraverso l'implementazione di pratiche o tecnologie che riducono l'impatto emissivo. La metodologia di calcolo considera per ogni iniziativa di efficientamento energetico un valore di consumo specifico di riferimento, rappresentativo della situazione precedente all'implementazione dell'iniziativa, attualizzandolo e confrontandolo, per differenza, con il consumo energetico misurato a valle dell'intervento. Il consumo energetico viene calcolato considerando i metri cubi di gas combustibile risparmiati, che vengono convertiti poi in tonnellate di CO₂ equivalente per rendicontare le emissioni potenzialmente evitate.

ca messe in atto hanno contribuito ad un risparmio annuo di CO₂eq. emessa pari a 103 migliaia di tonnellate di CO₂eq. rispetto ad un target di 94 migliaia di tonnellate di CO₂eq. (+10%). Nella figura riportata viene mostrato l'andamento annuale delle emissioni di CO₂eq. da combustione stazionaria³ per il triennio 2021-2023 con l'indicazione dei risparmi totali rendicontati annualmente.

Nel 2023, tale risparmio è attribuibile per circa 50 mila tonnellate di CO₂eq. a diverse azioni di ottimizzazione di processo, ovvero iniziative di carattere gestionale che hanno permesso una marcia più efficiente dell'impianto, come l'ottimizzazione dei parametri operativi dei termocombustori dei gas di coda di impianto e la minimizzazione del numero di compressori gas in marcia. Circa 30 mila tonnellate di CO₂eq. sono attribuibili ad iniziative strutturali, ovvero progetti di efficienza energetica caratterizzati da un significativo investimento associato, come l'installazione di due caldaie che permettono il recupero di calore derivante dai fumi in uscita dei ter-

EMISSIONI DA COMBUSTIONE STAZIONARIA - COVA



mocombustori o l'implementazione di un sistema di controllo avanzato di processo (APC). Ulteriori 20 mila tonnellate circa di CO₂eq. risparmiate sono invece ottenute grazie all'utilizzo di strumenti digitali innovativi applicati ai processi, che comprendono tool di monitoraggio, advanced analytics per la predizione di fenomeni di processo e sistemi di lavoro collaborativo per facilitare l'esecuzione di procedure o la raccolta di dati di campo. Nel complesso il risparmio emissivo totale ottenuto

nel 2023 ha permesso di ottenere una riduzione delle emissioni da combustione stazionaria di impianto del 22,5%.

Inoltre, nel 2023 è stata realizzata la Diagnosi Energetica 2023 del Centro Olio Val d'Agri come da D.lgs. 102/2014, e confermata la certificazione ISO 50001.

Le opportunità ritenute più promettenti tra quelle emerse in sede di diagnosi sono attualmente oggetto di studi di prefattibilità al fine di dettagliare ulteriormente le analisi a supporto dei processi gestionali.

Focus on

I nuovi progetti in ottica di efficientamento energetico ed emissivo

In linea con il Piano di efficienza energetica, in particolare con gli obiettivi di risparmio emissivo, in un'ottica di rinnovamento degli impianti, sono stati programmati due nuovi interventi di efficientamento energetico.

Il primo intervento prevede l'installazione al COVA di un nuovo ribollitore alimentato con vapore ad alta pressione per il processo di trattamento dei gas idrocarburici condensati, in sostituzione di quello attualmente in uso. Tale sostituzione permetterà di ottenere un risparmio energetico in termini di energia elettrica consumata, oltre che un minor consumo di gas, e di ridurre le emissioni derivanti dal processo. L'intervento consentirà nel 2024 di ridurre le emissioni di 2.800 tonnellate di CO₂ grazie ad una riduzione dei consumi di gas pari a circa 1.1 milioni di Sm³.

Il secondo intervento riguarda il recupero e il riutilizzo dei gas a bassissima pressione, altrimenti destinati alla termocombustione, derivanti dai processi di produzione. Il progetto vedrà l'inserimento di un nuovo compressore di riciclo effluenti con linee dedicate che consentirà di convogliare tali gas all'unità principale di processo e quindi di immetterli nella rete di distribuzione, riducendo di conseguenza le emissioni di CO₂ e SO_x in atmosfera. Una volta a regime il progetto consentirà di ridurre le emissioni annue di 8.900 tonnellate di CO₂ grazie ad una riduzione dei consumi di gas pari a circa 3.5 milioni di Sm³. I due interventi sono in fase di completamento e, dopo i collaudi, saranno resi operativi nel corso del 2024.

I nuovi progetti contribuiranno alla riduzione delle emissioni e all'efficientamento energetico

³ Produzione di energia derivante dalla combustione di carburanti in fonti stazionarie, ovvero in impianti o apparecchiature fisse come, ad esempio, caldaie, fornaci e turbine, piuttosto che da fonti in movimento o veicoli.

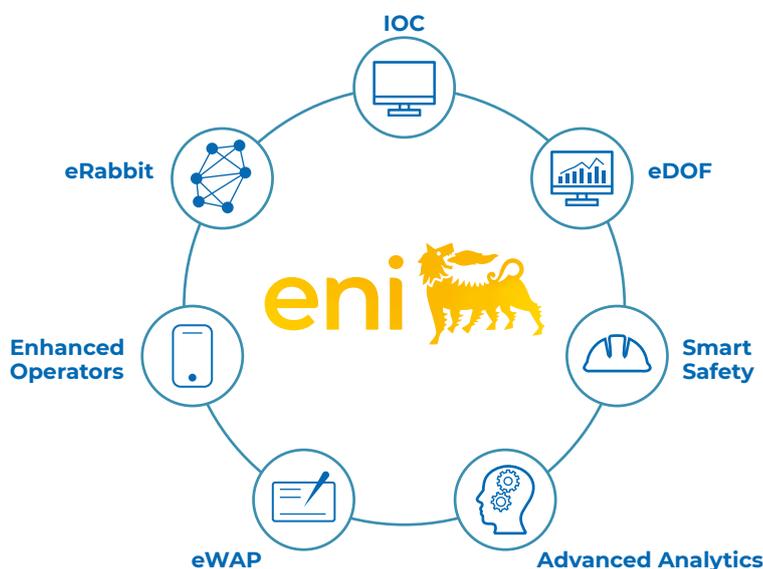
STRUMENTI INNOVATIVI E DIGITALI APPLICATI AI PROCESSI

L'obiettivo Eni di raggiungere la neutralità carbonica al 2050 è perseguito dal DIME anche attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi e digitali. Nel 2018 è stato avviato un processo di trasformazione digitale che ha visto l'adozione negli anni di una serie di strumenti digitali volti alla massimizzazione del valore dell'asset, grazie alla partecipazione integrata di tutti gli ambiti del DIME.

Questi strumenti consentono una gestione ottimizzata dell'impianto e dei processi produttivi, con una riduzione delle emissioni e degli eventi di torcia, un incremento di efficienza energetica, e una maggiore sicurezza per il personale Eni e delle società contrattiste che lavorano all'interno del COVA.

Tra gli strumenti digitali implementati troviamo:

1. **IOC - Integrated Operations Center:** piattaforma di lavoro collaborativa da cui poter accedere e utilizzare, on-line e in tempo reale, gli strumenti digitali;
2. **eDOF - Eni Digital Oilfield:** sistema di monitoraggio avanzato di tutti i parametri di impianto grazie a schermate di monitoraggio ad hoc basate su KPI ben definiti;
3. **eRabbit - Risked Algorithm for Biogeochemical Balance Integrated Tool:** strumento di ottimizzazione avanzato, basato su algoritmi differenziali evolutivi e su modelli di simulazioni alimentati da dati di campo;
4. **eWP - electronic Work Permit:** strumento per gestire le attività e le operazioni di impianto con permesso di lavoro digitale;
5. **Enhanced Operators:** strumento di digitalizzazione dei flussi lavorativi (segnalazioni di campo, passaggio di consegne, checklist, procedure ope-



rate, ecc.), rendendoli accessibili dai dispositivi fissi e mobili connessi alla rete Eni;

6. **Advanced Analytics:** algoritmi avanzati, basati sui dati che in tempo reale vengono raccolti dal campo, e che permettono di prevedere problematiche operative;
7. **Smart Safety:** tool che facilita la gestione delle emergenze, permettendo di individuare direttamente in campo il personale responsabile.

Uno dei tool digitali sviluppati è il sistema di Controllo di Processo Avanzato e Multivariabile⁴ (APC) in diverse unità di trattamento dello stabilimento COVA. È stato inoltre adottato un sistema di ottimizzazione complessiva (GDOT) dell'impianto, in grado di integrare e gestire i differenti controllori APC come un orchestratore che persegue gli obiettivi di ottimizzazione energetica nella gestione delle apparecchiature.

Sulla base dei primi test di funzionamento, si sono riscontrati diversi benefici dell'applicazione di APC sulle linee di trat-

tamento, tra cui il risparmio complessivo contabilizzato durante il 2023 di circa 9.200 tonnellate di CO₂eq. per la combustione stazionaria. Tali risparmi sono garantiti dall'ottimizzazione continua del sistema APC rispetto all'utilizzo di vapore in impianto. Inoltre, grazie all'impiego degli strumenti digitali, si è ottenuto un risparmio complessivo contabilizzato durante il 2023 per il COVA di circa 20 mila tonnellate di CO₂eq. da combustione stazionaria. Tali risparmi vengono raggiunti anticipando fenomeni di deterioramento delle performance di processo, attraverso un monitoraggio avanzato e degli strumenti di predizione (advanced analytics). Si segnala inoltre che grazie ai tool digitali è stato possibile procedere ad una riduzione complessiva del numero di eventi emissivi (circa -70% media annua rispetto al triennio precedente all'implementazione dei tool digitali) ed emissione da flaring⁵ di emergenza (ovvero superiore ai 5.000 kg/ora, circa -90% media annua rispetto al triennio precedente all'implementazione dei tool digitali).

⁴ Applicazione di un'ampia gamma di discipline e tecnologie per perfezionare il controllo di processo o affrontare un problema specifico associato a un processo.

⁵ Emissioni di gas climalteranti e altre sostanze inquinanti prodotte durante il processo di combustione di gas naturale o altri idrocarburi liquidi incontrollata, che avviene spesso attraverso una torcia di combustione.



La sala controllo del Centro Olio Val d'Agri a Viggiano

Focus on

Carbon Capture and Utilization

La cattura, trasporto, stoccaggio e utilizzo della CO₂, in inglese Carbon Capture, Utilization and Storage (CCUS) è un insieme di diverse tecnologie che permette di catturare le emissioni di anidride carbonica derivanti da diversi processi industriali. Una volta catturata, quella stessa CO₂ può essere confinata in formazioni geologiche profonde adatte a contenerla definitivamente, oppure riutilizzata come materia prima in cicli produttivi a minor impatto, come ad esempio la produzione di cemento, plastiche e biocombustibili.

Il suo ruolo è riconosciuto dagli scenari di decarbonizzazione elaborati dalle più importanti organizzazioni internazionali, quali il Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC), l'Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili (IRENA) e l'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA), e, più recentemente, dall'Unione Europea nella EU Industrial Carbon Management Strategy, che chiarisce il framework regolatorio a supporto dello sviluppo della CCUS.

In linea con la propria strategia di decarbonizzazione complessiva, Eni in Basilicata ha avviato un progetto pilota CCU al fine di diminuire le emissioni di anidride carbonica del Centro Olio Val d'Agri. Il progetto in questione è stato denominato "Ipergas" e si pone l'obiettivo di valutare il recupero di parte della CO₂ presente nei gas di coda degli impianti e, attraverso un processo chimico di metanazione⁶, la produzione del gas sintetico.

Il progetto "Ipergas" permetterà di recuperare la CO₂ prodotta dagli impianti, oltre che permettere la produzione di metano sintetico

⁶ Processo di cattura e utilizzo dell'anidride carbonica (CO₂) attraverso il quale viene convertita in metano (CH₄) tramite reazioni chimiche che impiegano l'idrogeno e catalizzatori appropriati.

Eccellenza operativa

Ognuno di noi



Perché è importante per Eni?

Le nostre persone ricoprono un ruolo fondamentale nel percorso di profonda trasformazione energetica in atto; sono la componente essenziale della nostra cultura aziendale e rappresentano una leva fondamentale per la creazione di valore.

LUCA DE SANTIS RESPONSABILE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE DI ENI

65%
dipendenti di
Eni residenti
in Basilicata

18.793
ore di
formazione
fruite dai
dipendenti
in Basilicata

Eni sta proseguendo il percorso di miglioramento delle competenze professionali delle proprie persone per affrontare le nuove sfide di business, integrando processi di revisione dei modelli professionali e di aggiornamento delle competenze per la crescita di professionalità sempre più qualificate. La valorizzazione delle persone di Eni è basata su un approccio equo, inclusivo e trasparente e avviene promuovendo lo sviluppo delle competenze e dei comportamenti, favorendo un approccio innovativo e una leadership ispiratrice. Continuo è l'impegno nel coinvolgimento delle persone e nello sviluppo di iniziative di Welfare in più ambiti, tra cui quello sanitario e previdenziale e la gestione della famiglia e del tempo libero.

Nel 2023, la forza lavoro di Eni in Basilicata ammonta a **460 persone**, mantenendo sostanzialmente stabile la presenza sul territorio. Anche nel 2023, **Eni ha confermato la propria vocazione territoriale supportando l'occupazione locale**, attestata dal fatto che circa il 65% dei dipendenti sono **residenti in Basilicata** e che i **contratti a tempo indeterminato** risultano pari al 99,8%.

Il 4 maggio 2021 Regione Basilicata, Eni, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL) e Unione Italiana



del Lavoro (UIL), Confindustria Basilicata, Confapi Potenza e Matera, i sindaci dei comuni di Calvello, Grumento Nova, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Montemurro e Viggiano hanno sottoscritto il **"Protocollo d'intesa per la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo sostenibile, alla tutela della salute e della sicurezza e dell'occupazione locale"** che sostituisce il cosiddetto Protocollo "Local content" firmato nel 2012.

Eni considera la formazione uno strumento fondamentale per la valorizzazione delle persone e a supporto del cambiamento e ne promuove la fruizione attraverso momenti di formazione in aula e in modalità distanza. Tematiche centrali per l'anno 2023 sono state la transizione energetica e la transizione digitale

poiché fondamentali per lo sviluppo delle competenze delle persone Eni, in coerenza con le strategie aziendali.

Nel 2023 si è rilevato un aumento della formazione del 41% rispetto al 2022 con un incremento della formazione in presenza che passa dal 54% del 2022 al 60% nel 2023. In particolare, hanno avuto rilevanza le seguenti iniziative formative: il corso "Zero Tolerance: violenza e molestie sul lavoro", il corso aperto a tutti i dipendenti sulla Diversity & Inclusion (D&I), i corsi in ambito HSE per l'addestramento sui dispositivi di protezione individuale (DPI), per la prevenzione di incendi rilevanti e per la formazione dei lavoratori, oltre ai corsi di lingua on line e ai corsi tecnici sulle "attività di manutenzione" e International Well Control Forum (IWCF).

Sicurezza



Perché è importante per Eni?

Innovazione e sensibilizzazione sono i pilastri per incrementare e diffondere una cultura di attenzione e consapevolezza alla sicurezza e così contribuire in modo significativo al benessere e all'eccellenza dell'azienda.

CHIARA CERRUTI RESPONSABILE SICUREZZA, IGIENE INDUSTRIALE ED EMERGENZE HSE DI ENI

Eni è costantemente impegnata a promuovere una cultura della salute e sicurezza sul lavoro volta alla prevenzione e protezione delle persone, dipendenti e contrattisti, e dei propri asset, adottando le migliori pratiche e strumenti innovativi per la valutazione e gestione dei rischi, nel costante sforzo volto all'azzeramento degli incidenti sul lavoro. Eni ha confermato nel 2023 i propri sforzi

nel garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, indipendentemente da ogni situazione contingente, al fine di assicurare l'incolumità dei propri dipendenti e contrattisti. Durante l'anno, in Basilicata, si sono registrati 2 casi di infortuni a dipendenti e 3 casi di infortuni a contrattisti, tutti senza gravi conseguenze. L'indice di frequenza degli infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro del

DIME è stato pari a 1,66. L'efficacia delle procedure di sicurezza durante lo svolgimento delle attività in Eni viene periodicamente testata mediante esercitazioni di emergenza al fine, qualora ritenuto necessario, di implementare azioni volte a migliorare i processi attuali. Nel corso del 2023, al DIME si sono svolte 222 esercitazioni di emergenza di primo livello⁷ e 1 di terzo livello⁸.

1,66 TRIR
(Infortunati registrabili/ore lavorate) x 1.000.000

PRINCIPALI INIZIATIVE DI SICUREZZA

PATTO PER LA SICUREZZA E L'AMBIENTE

Sottoscrizione nel 2022 di un nuovo Patto tra Eni e i suoi contrattisti per il miglioramento e la promozione della cultura HSE sul luogo di lavoro, con l'estensione, rispetto alla versione siglata nel 2018 a tutte le imprese appaltatrici operanti nel distretto e l'inclusione degli obiettivi ambientali. La sottoscrizione del Patto si inserisce nell'ottica di conseguimento dell'obiettivo "Zero infortuni" che Eni con continuità intende perseguire in ottica di miglioramento della cultura della sicurezza e salvaguardia dell'ambiente.

REGOLE D'ORO SULLA SICUREZZA

Definizione e applicazione di 10 Regole d'Oro sulla Sicurezza, che coprono varie aree come lavori in quota, sistemi energizzati e gestione delle modifiche per prevenire incidenti, con il fine di garantire la sicurezza dei lavoratori. Oltre alle Regole d'Oro, vengono seguiti due principi chiave: la Stop Work Authority, che consente ai lavoratori di interrompere un'attività se ritengono che la sicurezza sia compromessa, e la linea del fuoco, che delimita le zone di pericolo.

SMART SAFETY

Introduzione a partire dalla fine del 2018, nell'ambito del programma Eni "Digital Transformation" di dispositivi per la gestione della sicurezza dei lavoratori, chiamati "Smart Badge", comunicanti con una rete network. Il sistema genera, in completo anonimato, una notifica di allarme in diversi casi, come ingressi non autorizzati o in aree operative senza il dispositivo di rilevamento individuale e/o l'elmetto, prolungata immobilità o caduta dall'alto di un lavoratore, richieste di soccorso o attivazione del Piano di Emergenza. Nel corso degli anni, il progetto si è esteso fino a coinvolgere tutte le aree pozzo e gli appaltatori a rischio nel 2024, prevedendo una copertura totale entro il 2026.

SAFETY PRE-SENSE

Adozione del "Safety Pre-Sense", strumento digitale basato sull'intelligenza artificiale per individuare anticipatamente condizioni di rischio, analizzando incidenti passati e condizioni pericolose ricorrenti, contenute sull'applicativo aziendale Indaco, per individuare la probabilità di accadimento di un evento e adottare azioni correttive preventive e mirate. La gestione dell'applicativo è diventata di competenza delle diverse Business Unit, incluso il DIME.

MODELLO THEME

Adozione del Modello THEME (The Human Error Model per Eni) per analizzare il comportamento dei lavoratori e migliorare la sicurezza sul posto di lavoro. Questo modello ha coinvolto l'osservazione delle operazioni di chiusura mineraria e dei briefing, seguiti da interviste al personale per identificare punti di forza e aree di miglioramento. Sono state quindi introdotte azioni come segnali di divieto di accesso, codici colore per attrezzature critiche e istruzioni operative per le attività critiche di perforazione. Inoltre, è stata implementata un'iniziativa di "Safety Coaching" per potenziare la leadership in materia di sicurezza e identificare condizioni pericolose nei siti operativi, coinvolgendo 13 dipendenti Eni e 23 imprese appaltatrici.

⁷ Emergenze gestite a livello di sito con il personale ed i mezzi in dotazione in loco, sotto responsabilità del Datore di Lavoro.

⁸ Emergenza gestita sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con il supporto del proprio Emergency Response Team e delle funzioni centrali e con l'assistenza di Autorità a livello locale, nazionale e di contrattisti.

Focus on

Attraverso la presenza e le attività proprie del SCC, Eni ha l'obiettivo di incrementare la sicurezza nel Distretto, anche grazie ad iniziative come "Io Vivo Sicuro"

Safety Competence Center e iniziativa "Io Vivo Sicuro"

Eni è sempre alla ricerca di efficienza nei processi produttivi, di creazione del valore e di miglioramento delle performance aziendali. Anche per questo è stato istituito un centro di competenza nel campo della sicurezza, il **Safety Competence Center - SCC**, che supporta, nel coordinamento e nella supervisione dei lavori in appalto, i siti industriali Eni in Italia e all'estero. Inoltre, si sta applicando presso i Siti operativi l'iniziativa "**Io Vivo Sicuro**", giornate dedicate alla ricerca ed attuazione di strumenti pratici per la costruzione di abitudini sane e sicure, con l'attivo coinvolgimento dei rappresentanti delle imprese. A tali eventi è affiancato in molte realtà, attraverso il personale SCC, proprio il Patto per la Sicurezza e l'ambiente come quello siglato presso il DIME.



Salute



Perché è importante per Eni?

Per Eni la Salute, oltre che un diritto, è un prerequisito per le performance aziendali e per uno sviluppo socio-economico equo e nei Paesi in cui siamo presenti.

FILIPPO UBERTI RESPONSABILE ENI SALUTE

Eni ha sviluppato, per tutelare e promuovere il benessere di lavoratori, famiglie e comunità e assicurare un'adeguata gestione del rischio negli ambienti lavorativi, un sistema di gestione della salute che comprende la medicina del lavoro e l'igiene industriale, l'assistenza e l'emergenza sanitaria, la medicina del viaggiatore, la promozione della salute e la salute globale. Il sistema, integrato in tutte le realtà operative, è supportato

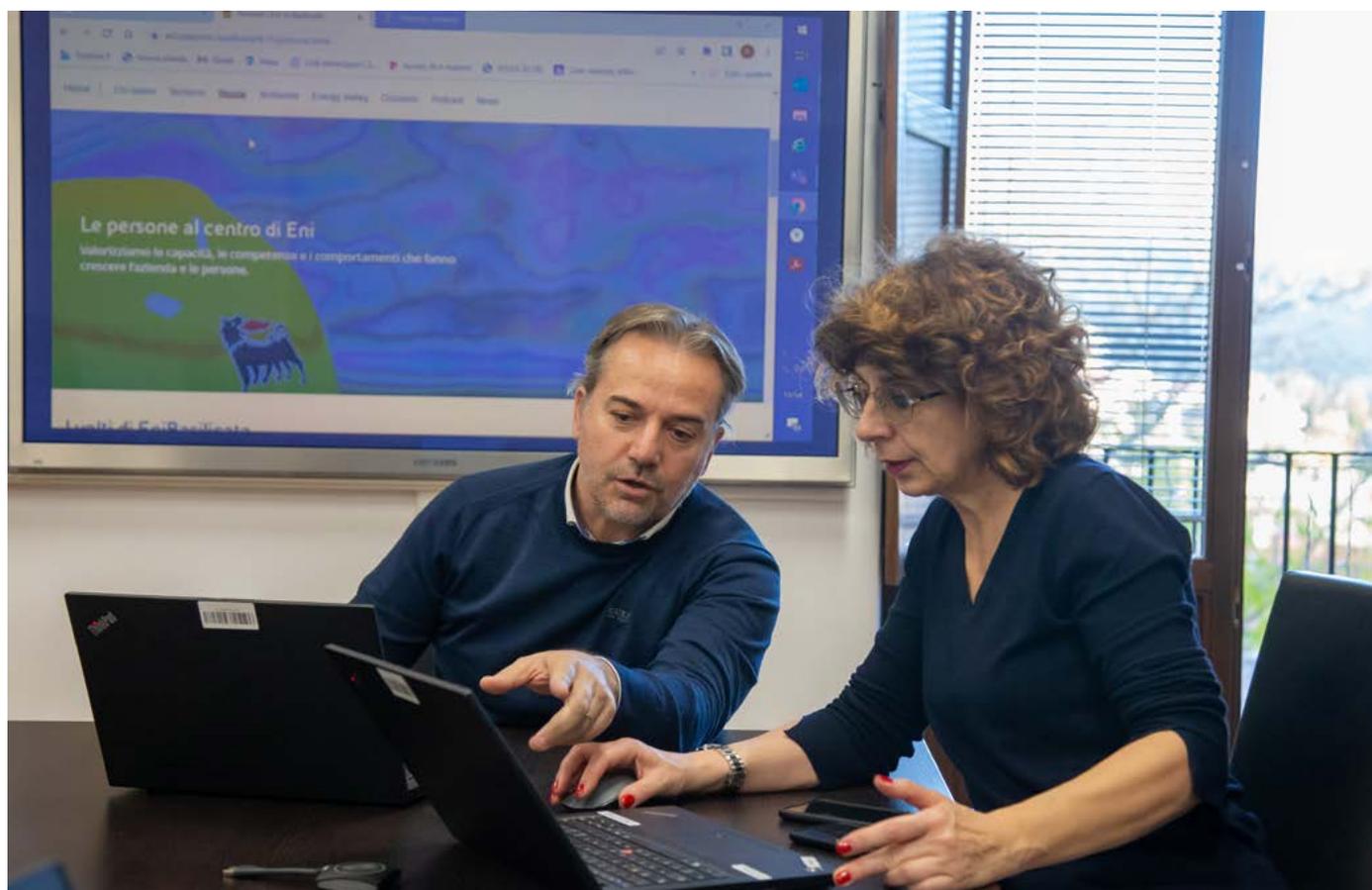
da provider sanitari qualificati e collaborazioni con istituzioni e centri di ricerca universitari governativi nazionali e internazionali.

Nel 2023 in Basilicata sono state portate avanti le attività a tutela della salute dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa e ai fattori di rischio professionali. Sono stati garantiti i servizi e le prestazioni mediche per i dipendenti

Eni e le loro famiglie. È continuato il monitoraggio di eventuali eventi epidemici e pandemici e il rafforzamento dei presidi di preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie.

Nel 2023 sono stati erogati **1.972 servizi sanitari** a favore dei dipendenti e si registrano **482 partecipazioni ad iniziative di promozione della salute**. Il totale dei dipendenti inseriti in programmi di sorveglianza sanitaria è pari a 435.

1.972
servizi sanitari
erogati in
Basilicata
nel 2023



INIZIATIVE 2023 IN AMBITO DI SALUTE E BENESSERE IN FAVORE DI DIPENDENTI, DI FAMIGLIE E COMUNITÀ

ASSISTENZA SANITARIA E GESTIONE DELL'EMERGENZA

Attività di counseling del personale infermieristico Eni a disposizione 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, su condizioni di salute e/o stati patologici che si sono o si potrebbero instaurare, e servizio di assistenza primo soccorso. Nel 2023, 73 dipendenti e 51 contrattisti hanno usufruito dell'iniziativa.

PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DI PATOLOGIE CARDIACHE, POLMONARI ED AUDIOLOGICHE

Progetto con l'obiettivo di formulare diagnosi precoci per prevenire la comparsa, la diffusione e la progressione delle malattie. Il progetto ha registrato 184 adesioni.

POCO SALE MA IODATO

Progetto con lo scopo di diffondere un messaggio sociale e di salute, sull'importanza della prevenzione e della diagnosi delle patologie tiroidee. Il progetto ha registrato 193 adesioni.

L'IMPORTANZA DELL'ALIMENTAZIONE MANGIARE SANO

Webinar che parla delle patologie correlate alla nutrizione e ai loro fattori di rischio e dispensa consigli utili per prevenire queste condizioni mediche.

PROGETTO PIÙ SALUTE

Progetto di assistenza sanitaria per dipendenti e familiari che offre servizi gratuiti come telemedicina, assistenza domiciliare, prenotazioni e consulenze per personalizzare il percorso di salute.

CAMPAGNA DI VACCINAZIONE

Campagna annuale di vaccinazione antinfluenzale messa a disposizione per tutti i dipendenti.

SUPPORTO PSICOLOGICO A DISTANZA

Servizio di supporto psicologico a distanza, 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 e iniziative di sensibilizzazione per utilizzo sistema.

PFA - PSYCHOLOGICAL FIRST AID

Servizio di Primo Soccorso Psicologico (PFA) disponibile per tutti i dipendenti in casi di eventi catastrofici e inaspettati.

HELPLINE MOLESTIE E VIOLENZA DI GENERE

Servizio di supporto psicologico dedicato alle persone vittime di molestie o violenza di genere, accessibile 24 ore al giorno, 7 giorni su 7.

ASSISTENZA SOCIALE

Servizio di assistenza sociale messo a disposizione per dipendenti.

Focus on

Progetto "LucAS - Lucani fra Ambiente e Salute"

Il progetto LucAS promuove iniziative per la salvaguardia della salute delle persone

Eni, insieme ad altre società dell'energia e alla Regione Basilicata, sostiene lo sviluppo del Progetto LucAS. Il progetto è promosso e coordinato dalla stessa Regione, insieme a un'apposita Commissione regionale, e con la collaborazione di enti di ricerca presenti sia sul territorio locale, sia a livello nazionale.

Il progetto mira a valutare il contesto epidemiologico locale, ovvero gli eventuali effetti che l'ambiente ha sulla salute delle persone, e a perseguire politiche di salvaguardia della salute. In tal senso, è stato svolto uno studio integrato che mira a migliorare in modo continuativo il livello di conoscenza degli impatti e dei rischi sulla componente salute connessi al contesto ambientale di riferimento e a individuare, se necessario, le politiche e le azioni volte alla tutela della salute e il benessere delle comunità locali. Dopo la firma del Protocollo LucAS nel 2022 e dell'Accordo attuativo nel novembre 2023, il progetto ha avviato le attività, con una durata prevista di 5 anni e un budget di 25 milioni di euro.



Ambiente



Perché è importante per Eni?

L'uso efficiente delle risorse, la tutela del capitale naturale e un approccio circolare sono i principi che guidano il nostro business verso l'obiettivo della Neutralità carbonica al 2050.

GIOVANNI MILANI RESPONSABILE HSEQ DI ENI

Eni promuove la cultura ambientale sia all'interno dell'azienda che verso gli stakeholder, facendo particolare attenzione all'uso efficiente delle risorse naturali, come l'acqua, alla riduzione delle emissioni, alla gestione dei rifiuti, alla tutela delle aree protette rilevanti per la biodiversità e ai servizi ecosistemici.

GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

I prelievi idrici di acqua dolce del Distretto Meridionale in Basilicata provengono principalmente dalla rete acquedottistica e vengono utilizzati per uso domestico, per antincendio e per finalità industriali. Nel 2023, i prelievi idrici sono risultati pari a 0,35 Mm³. Di questi, 0,19 Mm³ sono attribuiti a prelievi di acque industriali e acque potabili fornite tramite acquedotto e 0,16 Mm³ da acque demineralizzate per i processi industriali.

Come scarichi idrici il DIME rendiconta sia le acque reflue domestiche e meteoriche, che sono raccolte e inviate a trattamento presso impianti terzi, sia le acque di produzione, generate esclusivamente presso il Centro Olio Val d'Agri. Le acque di produzione sono naturalmente presenti nella roccia serbatoio da cui vengono estratti petrolio e gas naturale e hanno caratteristiche chimico-fisiche particolari, come elevata salinità e presenza di idrocarburi disciolti. Dopo l'estrazione, le acque di produzione vengono separate dalla componente idrocarburica e dalla fase gassosa e successivamente trattate in impianti dedicati. Una quota delle acque di produzione, definita internamente sulla base di studi di microsismicità e rispondente ai requisiti delle Autorità competenti, viene reinietta-



ta in giacimento attraverso un pozzo reiniettore, mentre l'eccedenza rispetto alla capacità del pozzo è inviata con autobotte ad impianti di trattamento terzi.

Complessivamente, sono stati prodotti 0,96 Mm³ di acque di produzione, di cui 0,69 Mm³ sono stati reiniettati, mentre i restanti 0,27 Mm³ sono stati inviati a impianti di trattamento terzi autorizzati mediante autobotte. Le acque reflue domestiche e meteoriche inviate a trattamento sono invece a 0,10 Mm³.

Eni è impegnata nella realizzazione di un nuovo impianto di produzione di acqua demineralizzata per il Distretto Meridionale che rappresenta una soluzione innovativa di trattamento delle acque prelevate dalla rete idrica locale. Attualmente presso il Centro Olio Val d'Agri il 70% del fabbisogno di acqua demineralizzata per la generazione del vapore viene approvvigionata tramite trasporto su strada grazie a contratti di fornitura con ditte terze. Il restante 30% viene attualmente prodotta grazie ad un impianto di demineralizzazione all'interno del COVA utilizzando acque industriali, come acque piovane provenienti dall'area industriale del sito o acque reflue trattate. In un'ottica di maggiore sostenibilità am-

bientale, il progetto prevede di aumentare la produzione della suddetta acqua demineralizzata all'interno dello stabilimento contribuendo ad assicurare un minore impatto ambientale in termini di trasporto tramite autocisterne su strada. Tale nuovo impianto di produzione permetterà in futuro di garantire un'eventuale capacità integrativa al nuovo Viggiano Blue Water per la produzione di acqua demineralizzata.

RIFIUTI

Nel 2023, presso i siti in Basilicata, sono state prodotte circa 496,20 mila tonnellate di rifiuti (circa l'89% da attività produttive e di cantiere e il restante da attività di bonifica), di cui circa l'85% rappresentato da rifiuti non pericolosi. La significativa diminuzione dei quantitativi dei rifiuti prodotti da Eni in Basilicata rispetto al biennio 2021-2022 è dovuta principalmente alla contrazione della produzione del Centro Olio Val d'Agri. Inoltre, nel 2023 sono state recuperate e riciclate 30,51 mila tonnellate di rifiuti, registrando rispetto all'anno precedente un aumento in termini percentuali delle quantità recuperate e riciclate dei rifiuti prodotti, che passano da 5,9% nel 2022 a 6,2% nel 2023.

0,35 Mm³
prelievi idrici

30,51
migliaia di tonnellate
quantità recuperate di rifiuti prodotti

Focus on

Grazie alla tecnologia dell'impianto, il Viggiano Blue Water contribuirà a diminuire il prelievo idrico del COVA e a ridurre gli impatti ambientali

Progetto Viggiano Blue Water e la gestione più responsabile delle acque di produzione in Basilicata

Eni è impegnata nella gestione responsabile della risorsa idrica in Val d'Agri grazie al progetto Viggiano Blue Water. L'impianto, valorizzato dall'applicazione della tecnologia brevettata di Eni Rewind, consente di trattare le acque di produzione al fine di riutilizzarle nei cicli industriali, determinando di conseguenza un'importante riduzione dei prelievi idrici.

Alla base del suo funzionamento vi è un sistema di trattamento delle acque suddiviso in due cicli: un primo ciclo elimina le tracce di idrocarburi presenti, mentre un secondo consente di eliminare i sali disciolti. La risorsa idrica recuperata è costituita sia da acqua demineralizzata che acqua idonea per usi industriali, entrambe riutilizzabili integralmente (ca. 400.000 m³/anno) all'interno del sistema produttivo del Centro Olio Val d'Agri. Il Viggiano Blue Water consente anche di limitare lo smaltimento tramite mezzi pesanti delle acque di produzione, contribuendo alla riduzione di circa 5.000 tonnellate di CO₂eq. di emissioni GHG all'anno. Il progetto, oltre ad apportare benefici in termini sia ambientali che occupazionali, è stato pensato per inserirsi nel contesto paesaggistico e ambientale di Viggiano, limitando l'impatto visivo, e consentendo la rigenerazione di bosco e sottobosco grazie alla piantumazione di specie arboree autoctone. L'impianto ha ottenuto il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR).

MONITORAGGIO AMBIENTALE E SISMICO

In Val d'Agri si trova il più grande giacimento di idrocarburi dell'Europa continentale operativo dai primi anni Novanta. Nel dicembre 1857, questa zona fu colpita da uno dei terremoti più intensi mai registrati in Italia, con una magnitudo stimata di circa 7. A causa dell'elevato rischio sismico presente in Basilicata, è attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, uno dei principali sistemi di monitoraggio sismico del territorio italiano, specialmente per le attività antropiche che si estende ben oltre i limiti della concessione. Il monitoraggio sismico in Val d'Agri viene effettuato dal Centro di Monitoraggio

delle Attività del Sottosuolo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) che riceve in tempo reale i dati di 55 stazioni sismiche presenti nell'area provenienti dalla due Concessioni Val d'Agri e Gorgoglione, dalla Rete Sismica Nazionale e da quella del CNR di Tito. INGV ha inoltre a disposizione i dati relativi alle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro, oltre a quelli di natura geo-giacimentologica e di produzione forniti da Eni.

Nel 2017 su proposta dell'allora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) la Val d'Agri è stata inserita tra i quattro siti pilota in Italia per la sperimentazione degli Indirizzi e Linee Guida (ILG) per il monitoraggio

della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro per le attività antropiche. Dopo la sua conclusione nel 2023 è stato siglato l'Accordo Quadro con Ministero, Regione Basilicata e INGV in qualità di Struttura Preposta di Monitoraggio (SPM) per la prosecuzione a regime dei monitoraggi. Sulla base dei dati analizzati, INGV ha rilevato che non esistono "correlazioni tra le attività di coltivazione di idrocarburi del sottosuolo nella Val d'Agri e la sismicità e le deformazioni del suolo dell'area".

I dati acquisiti dalle reti di monitoraggio della Val d'Agri sono stati utilizzati per pubblicazioni su riviste di alto profilo scientifico.

Focus on

Il centro GEA si pone all'avanguardia nel processo di digitalizzazione dei processi e degli impianti del DIME

Il Centro Geomonitoraggi Emissioni Ambientali (GEA) e l'attività di monitoraggio ambientale presso il Centro Olio Val d'Agri (COVA)

È operativo a Viggiano il centro di monitoraggio ambientale Geomonitoraggi Emissioni Ambientali (GEA), una struttura tecnologicamente avanzata dove convergono i dati dai punti di rilevamento della rete di monitoraggio ambientale del Centro Olio Val d'Agri e delle aree circostanti del DIME. GEA raccoglie ed elabora giornalmente i parametri ambientali, acquisiti in continuo dalle reti di monitoraggio costituite da: 14 punti emissivi del COVA, 8 nasi elettronici, 15 fonometri, dai rilievi in campo eseguiti dai tecnici con strumentazione portatile e inoltre da 4 nuove centraline della qualità dell'aria installate da Eni nell'intorno del COVA, che vanno ad aggiungersi a quella già esistente, e alle 5 gestite da ARPAB. Un sistema di monitoraggio che si estende su un'area di circa 660 Km². La sala controllo è il luogo dove verranno convogliati anche i risultati delle analisi di acque e suoli derivanti da circa 250 piezometri e circa 1000 sondaggi geognostici totali.

GEA è ubicato in uno degli immobili coinvolti nel piano di riqualificazione agricola e funzionale delle aree adiacenti al COVA, il cosiddetto programma Energy Valley, che punta su innovazione, tecnologia e maggiore sostenibilità a favore dello sviluppo, dell'inclusione sociale e del rispetto per l'ambiente.

BIODIVERSITÀ

Eni promuove la conservazione della biodiversità e servizi ecosistemici (BES) attraverso l'applicazione della Policy BES e l'implementazione del proprio Modello di gestione BES. In Basilicata, Eni è impegnata da 20 anni in attività per la conservazione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi in Val d'Agri

Attività per la conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici (BES) in Val d'Agri

Il primo progetto sulla biodiversità in Val d'Agri, AgriBioDiversity, viene re-

alizzato da Eni tra il 2003 e il 2007 in collaborazione con Shell Italia, Fauna & Flora e l'Università degli Studi della Basilicata, con l'obiettivo di fotografare lo stato del contesto ambientale ed identificare gli impatti potenziali delle attività nel Centro Olio Val D'Agri sulla biodiversità. A partire dal 2008, a valle di tali studi è stato implementato un Piano d'Azione per la Biodiversità (aggiornato nel 2021 e tutt'ora in corso), comprensivo di attività di monitoraggio continuativo degli ecosistemi, di valutazione degli impatti di pozzi e condotte e implementazione di misure di mitigazione adeguate.

Grazie a tali misure, negli anni sono stati raggiunti risultati importanti. In particolare, tra il 2022 e il 2023 è stato avviato il ripristino vegetazionale su una superficie di circa 15000 m² di faggeta attraversata da una condotta; a livello faunistico, sono state confermate la presenza del Lupo, correlata al buono stato ecologico del bosco, e la presenza della Lontra, indicatore della salute dei corsi d'acqua. Infine, sono state effettuate attività di controllo degli effetti della presenza delle aree pozzo all'interno delle faggete, tramite immagini aeree da droni e monitoraggio dei pipistrelli forestali.

Uno scorcio della Val d'Agri



Focus on

Laboratorio di analisi chimiche LABO/ME del DIME

LABO/ME è il laboratorio di analisi chimiche al servizio di tutte le attività del Distretto Meridionale di Eni per studi chimici su campioni di idrocarburi, acqua e gas. Il laboratorio è situato all'esterno del **Centro Olio Val d'Agri**, nella zona industriale di Viggiano. Tra le principali attività, il laboratorio esegue analisi chimiche di routine su campioni di idrocarburi, acqua e gas, fornendo informazioni in tempi estremamente rapidi sulla composizione dei fluidi analizzati e quindi dell'efficacia del processo. Una realtà importante del territorio, che si avvale dell'operato di personale tecnico ad alta specializzazione, composto da 8 risorse lucane, e che consente una maggiore tempestività di risposta e interattività immediata con le attività operative del DIME.

Oltre al personale, il laboratorio vanta la presenza di strumenti e tecniche di analisi scientifica di ultima generazione, che permettono di determinare la presenza negli idrocarburi e nelle acque di diverse sostanze inorganiche, metalliche e non, presenti anche in concentrazioni minime e di analizzare la composizione dei gas naturali, determinandone la concentrazione delle diverse componenti, come metano, etano e altri idrocarburi leggeri.

Il laboratorio è in linea con la politica aziendale del miglioramento continuo e investe in nuove tecnologie e nella formazione costante del personale.

A Viggiano, grazie alle analisi chimiche del laboratorio LABO/ME, si eseguono studi su campioni di idrocarburi, acque e gas

Alleanze per lo sviluppo

Crediamo nell'importanza di instaurare relazioni e partnership forti e durature con le comunità in cui operiamo, per costruire un valore condiviso che duri nel tempo.

CODICE ETICO ENI

Per Eni la sostenibilità è parte integrante di tutte le attività di business: dalle fasi di ingresso in un nuovo Paese fino alle attività di decommissioning. Ciò è essenziale anche nell'impegno verso la Just Transition, attraverso l'implementazione di diverse soluzioni in linea con le specificità e i vincoli di ciascun territorio. Nell'affrontare la transizione, Eni punta su un modello di business fondato sulla diversificazione delle fonti energetiche e

del loro approvvigionamento, con l'obiettivo di contribuire all'accesso all'energia nei Paesi, attraverso i progetti industriali e di sviluppo locale anche in partnership. Eni, nel tempo, ha sviluppato un approccio sistemico per definire i settori di intervento prioritari, implementando progetti "su misura" fondati sulle esigenze delle popolazioni locali, contribuendo al contempo agli SDG e alla definizione di obiettivi del Piano strategico quadriennale.

Eni per il territorio

Eni crede nella partnership di lungo termine con i territori e le comunità che la ospitano finalizzata a fornire un sostegno concreto allo sviluppo sostenibile. Questo obiettivo in Basilicata è portato avanti attraverso accordi di lungo periodo con gli stakeholder istituzionali, connessi agli obiettivi di business, e con la realizzazione di progetti per la comunità, anche grazie al supporto di centri di eccellenza Eni nel campo dell'educazione e dello sviluppo sostenibile, quali Eni Corporate University, Eniscuola, Joule - La scuola di Eni per l'impresa e la Fondazione Eni Enrico Mattei.

Nuovo protocollo d'intenti tra Eni, Shell e Regione Basilicata

Il 15 giugno 2022 è stato sottoscritto dai Contitolari, Eni e Shell, e dalla Regione Basilicata il "Nuovo Protocollo d'Intenti della Concessione Val d'Agri", che contiene una serie di misure concordate fra le parti e legate al programma lavori decennale della Concessione, al fine di promuovere la maggiore sostenibilità ambientale, lo sviluppo e la promozione del territorio regionale. In particolare, nel periodo 2020-2029, è stata concordata l'adozione di varie misure compensative,

tra cui la fornitura di gas proveniente dal giacimento alla Regione (in una prima fase, riconosciuta con un corrispettivo economico). Nello specifico, nel 2023 sono stati versati alla Regione Basilicata complessivamente da Eni e Shell 17,3 milioni di euro (di cui 10,5 milioni di euro versati da Eni) in funzione della produzione annua di barili di olio, nell'ambito dell'Accordo Olio, e 149,6 milioni di euro (di cui 91,3 milioni di euro versati da Eni) nell'ambito dell'Accordo Gas⁹. Inoltre, il Protocollo ha previsto la realizzazione di progetti di sviluppo nell'ambito della sicurezza e recupero del territorio, della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile (cosiddetti progetti "non oil"), con un focus sullo sviluppo socio-economico e occupazionale, per un impegno complessivo di 190 milioni di euro¹⁰ (di cui 115,9 milioni di euro in quota Eni).

A seguito di consultazioni nell'ambito del Tavolo Tecnico Permanente della Regione, sono state selezionate alcune iniziative proposte dai Contitolari che sono state successivamente presentate al Tavolo di Concertazione composto dagli stakeholder rappresentativi del territorio e, infine, approvate nel giugno 2023 dalla

stessa Regione e che sono attualmente in corso di realizzazione.

- L'iniziativa **Basilicata Electric Region** mira ad installare stazioni di ricarica veloce sulle principali vie di scorrimento, oltre che lo sviluppo di una rete diffusa di colonnine a copertura di tutto il territorio regionale, in ottica di sviluppo della mobilità più sostenibile. Nel 2023 è stato definito e condiviso con gli stakeholder un piano d'azione prioritario, in corso di implementazione.
- **Basilicata Open Lab**, realizzato da Eni Joule - La Scuola di Eni per l'Impresa, in collaborazione con Shell Italia E&P, è un programma per il sostegno all'innovazione e all'imprenditoria locale, che supporta la nascita e il posizionamento di nuove imprese nei settori più avanzati dei nuovi paradigmi di business. L'iniziativa, lanciata il 10 ottobre alla presenza delle istituzioni, coinvolge start-up da tutta Italia, ampliando le collaborazioni con l'imprenditoria lucana. È stata creata la piattaforma digitale <https://basilicataopenlab.it> attraverso la quale, tra le altre cose, è possibile candidarsi alla Call4innovation e accedere ai servizi di suppor-

⁹ Nel periodo 2020-2029 i Contitolari si impegnano a corrispondere una compensazione pari a €1,05 per ogni barile prodotto, nell'ambito del c.d. Accordo Olio, e ad assicurare alla Regione una fornitura di gas pari a circa 160 milioni di Sm³ all'anno (pari a circa il 10% della produzione gas della Val d'Agri), nell'ambito del c.d. Accordo Gas.

¹⁰ Di cui €100 milioni per progetti realizzati da soggetti individuati dalla Regione e €90 milioni per progetti realizzati direttamente dai Contitolari, Eni e Shell.

to all'imprenditoria. A novembre si è svolto un roadshow di presentazione in quattro tappe sul territorio che ha permesso di consolidare sinergie con incubatori accademici e istituzionali.

- Il progetto **Agri Hub Basilicata** punta a realizzare un centro di estrazione di olio vegetale e a sviluppare una filiera agricola lucana per la produzione di semi oleaginosi per approvvigionare le bioraffinerie Eni. Grazie all'introduzione di nuove colture e alla valorizzazione dei terreni sottoutilizzati, si prevedono diversi benefici sia in termini economici che occupazionali, oltre ad un contributo allo sviluppo energetico e alla rigenerazione territoriale. Nel luglio 2023 è stato sottoscritto un Accordo di collaborazione tra Eni e Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura (ALSIA) al fine di collaborare alla realizzazione di prove sperimentali e dimostrative di colture energetiche e industriali. La fase di sperimentazione agricola in campo è stata avviata lo stesso mese presso le stazioni sperimentali di ALSIA a Pantanello (MT) e a Lavello (PZ). Il progetto è stato presentato alle Associazioni di categoria il 28 settembre scorso a Potenza. Il 12 ottobre si è tenuto presso l'azienda sperimentale

di Lavello un Open Day organizzato da ALSIA nell'ambito del quale sono stati presentati agli stakeholder i progressi della sperimentazione in campo.

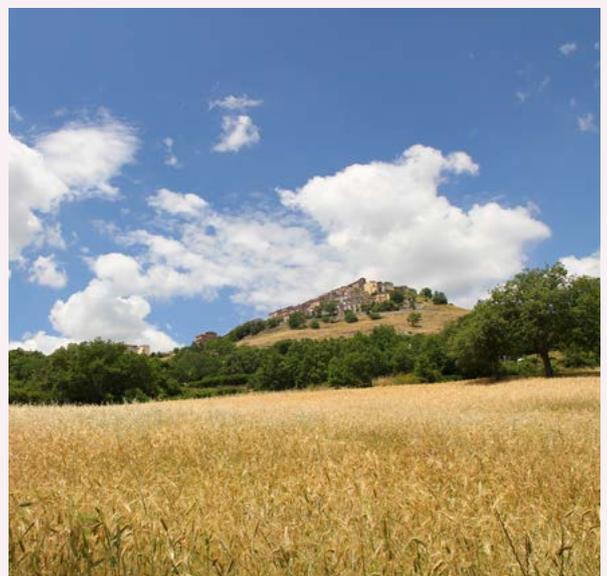
- Il **Programma di Rigenerazione Urbana Sostenibile**, con il supporto della Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), in collaborazione con Shell Italia E&P, intende supportare la Regione Basilicata nella definizione, realizzazione e monitoraggio di iniziative di rigenerazione territoriale finalizzate alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale e alla massimizzazione delle opportunità di sviluppo per il tessuto economico, anche basate sul turismo. A partire da giugno 2023 è stato avviato il lavoro di definizione di una Strategia Territoriale "Borghi" a valere sulla programmazione 2021-2027. Sono stati organizzati eventi di divulgazione in diversi comuni e un workshop a Matera "Rigenerazione Borghi e Turismo delle origini, ROOTS IN", in collaborazione con Agenzia di Promozione Turistica ed Enit il 20-21 novembre 2023 e un programma di eventi per la celebrazione del Trentennale dell'iscrizione dei Sassi di Matera a Patrimonio UNESCO. È stato sottoscritto un Accordo tra Regione Basilicata, FEEM e Sogemi per la promozione delle

eccellenze dell'enogastronomia locale a livello extraregionale. A novembre è stato emesso un Bando della Regione sulle Comunità Energetiche Rinnovabili sono stati organizzati incontri di sensibilizzazione e divulgazione nei Comuni sul tema, in collaborazione con il Cluster Energia Basilicata. È stata infine organizzata una Conferenza Energia (20-21 novembre, Trisaia Rotondella), promossa da Regione Basilicata in collaborazione con ENEA. Infine, con l'intento di contribuire all'autonomia e alla maggiore sostenibilità energetica delle strutture locali, nel corso del 2023 è stato definito un ulteriore progetto **"Energie rinnovabili per la sostenibilità del settore idrico lucano"** che prevede l'installazione di tre impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili (pannelli fotovoltaici), per una potenza installata complessiva massima di 49 MWp, che saranno a servizio degli impianti del gestore del sistema idrico integrato regionale. L'iniziativa permetterà di mitigare i costi energetici di gestione della risorsa acqua e conseguentemente ridurre i costi in bolletta dei cittadini della Basilicata, con massima attenzione nei confronti delle fasce più vulnerabili. Il progetto è stato approvato e avviato nel gennaio 2024.

Focus on

Accordo energetico a supporto dei comuni della VDA

Eni supporta iniziative a favore della maggiore sostenibilità energetica nei territori di presenza operativa. Il 1° dicembre 2022 Eni, Shell e 11 Comuni interessati dalle attività operative (Viggiano come capofila, Calvello, Grumento Nova, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Sarconi, Spinoso, Tramutola, Paterno, Montemurro, Moliterno) hanno sottoscritto l'Accordo a supporto dei Comuni della Val d'Agri della durata di 5 anni per un impegno complessivo della JV di €22,5 mln. L'accordo prevede l'erogazione di un Contributo Energetico per sostenere la spesa per i consumi energetici domestici dei residenti nei Comuni per un importo massimo complessivo pari a €18 mln, e di un Contributo allo Sviluppo per un importo massimo complessivo pari a €4,5 mln, per sostenere interventi che favoriscano l'incremento dell'efficienza energetica nei Comuni interessati. Nel 2023 sono stati erogati da Eni circa 4,1 milioni di euro (6,7 milioni di euro se si considera la quota complessiva della joint venture con Shell Italia E&P Spa) nell'ambito del Contributo Energetico e circa 50 mila euro in quota Eni (82 mila euro se si considera la quota complessiva della joint venture con Shell Italia E&P Spa) nell'ambito del Contributo allo Sviluppo a fronte delle richieste pervenute dai Comuni di Sarconi e Tramutola.



Iniziative di sviluppo locale

ENERGY VALLEY

Prosegue in Val d'Agri il programma di riqualificazione territoriale "Energy Valley", avviato nel 2019 con l'obiettivo di valorizzare le aree adiacenti al COVA attraverso lo sviluppo di iniziative innovative in ambito agricolo e agritech, di monitoraggio ambientale all'avanguardia e di sostenibilità, coinvolgendo agricoltori, agronomi e stakeholder locali. Nell'ambito del programma rientrano i progetti CASF, Agrivanda e Technology Hub. L'Energy Valley ospita inoltre il Centro GEA e il futuro impianto Viggiano Blue Water per il riutilizzo delle acque di produzione. Tra i risultati principali, la riqualifica di circa 50 ettari di terreno per uso agricolo e sperimentale e la realizzazione di molteplici iniziative di educazione con le scuole e gli istituti tecnici e scientifici, tra cui Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) con oltre 300 studenti coinvolti nel 2023.

INIZIATIVE DI RIQUALIFICAZIONE AGRICOLA

Progetto Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione (CASF)

Il progetto Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione (CASF), è un'iniziativa realizzata nei terreni limitrofi al COVA finalizzata alla valorizzazione delle aree marginali e alla promozione di un'agricoltura più sostenibile e redditizia, che riguarda attività di sperimentazione agricola, formazione e divulgazione, promuovendo l'innovazione nel settore agricolo. Ad oggi sono stati riqualificati 140.000 m² attraverso lavori di pulitura, sfalcio, spietramento e ripuntatura dei terreni e sono stati realizzati impianti arborei su 65.000 m² con diverse varietà colturali quali il nocciolo, la vite, l'ulivo, il melograno, il ciliegio, il fico, il susino, il mandorlo e piccoli frutti per un totale di 12.200 piante e di oltre 90 varietà colturali.



La lavanda in fiore nel Campus di Agrivanda

Sono state avviate iniziative di smart farming¹¹ per promuovere un'agricoltura innovativa e di precisione nella Val d'Agri. Queste includono l'installazione di una centralina agro-meteorologica digitale, la realizzazione di una serra sperimentale per colture orticole e la collaborazione con Eni e start-up lucane per progetti di agricoltura di precisione. Questi sforzi segnano i primi passi nell'applicazione dell'esperienza di Eni nella gestione della transizione energetica e nell'evoluzione digitale dei processi agricoli, portando benefici agli agricoltori locali. Nell'ambito della formazione è stato avviato un Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) destinato agli studenti degli Istituti Tecnici e Scientifici del territorio che, cumulato alle diverse attività di formazione in campo, ha coinvolto 313 studenti. Inoltre, nell'ambito del progetto e della collaborazione con CNH Industrial, la Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) Servizi ha aderito all'Istituto Tecnico Superiore (ITS) Basilicata Academy con un focus sui temi dell'innovazione tecnologica in ambito agro-meccanico. Il CASF è anche una delle tappe del progetto di turismo scolastico avviato da tempo nell'area della Val d'Agri.

Progetto Agrivanda per la riqualificazione agricola e funzionale delle aree adiacenti al Centro Olio Val d'Agri COVA

Oltre al CASF, in Val D'agri è attivo anche il progetto Agrivanda, un'iniziativa di riqualificazione agricola delle aree adiacenti al COVA, che si concentra sulla coltivazione, raccolta e trasformazione di colture officinali, come la lavanda e la rosa damascena, per promuovere la biodiversità e lo sviluppo socio-economico del territorio. Il progetto include anche il biomonitoraggio attraverso sia il posizionamento di alveari di api, che mediante le analisi sui licheni. Nel 2023, sono state realizzate due iniziative di digitalizzazione: la prima, intitolata "Agrivanda Metaverso", si basa su un progetto educativo digitale che offre un'esperienza immersiva in un ambiente virtuale e creato su piattaforma "Spatial" emulando il linguaggio dei videogiochi e combinando aspetti dei social media per trasportare gli utenti in un mondo dove possono esplorare campi di lavanda, alveari e testimoniare la rinascita della biodiversità autoctona. La seconda iniziativa è il "Virtual Tour",

¹¹ Applicazione di tecnologie avanzate, come sensori, robotica, droni e intelligenza artificiale, nell'agricoltura per migliorare l'efficienza e la produttività delle colture.

che consente alle persone di visitare Agrivanda anche da remoto, approfondendo le pratiche di sviluppo sostenibile attraverso tecnologie innovative come la virtualizzazione 3D. Entrambe le iniziative mirano a diffondere consapevolezza e conoscenza sulle sfide ambientali e le soluzioni digitali nel settore

agricolo e hanno accolto durante il 2023 centinaia di visitatori, offrendo loro una prospettiva profonda sull'ecosistema e sull'agricoltura più sostenibile.

Progetti a sostegno del territorio

Eni è presente sul territorio lucano

con molteplici iniziative di sostegno riguardanti diverse tematiche, tra cui il monitoraggio ambientale, la diffusione della cultura della sostenibilità nelle scuole e lo sviluppo di competenze digitali. Di seguito sono riportati alcuni esempi delle progettualità più significative:

BIOMONITORAGGIO API E LICHENICO

L'iniziativa, che si inserisce all'interno del progetto Agrivanda, valorizza la naturale funzione di biomonitori ambientali delle api: durante il volo, gli insetti ingeriscono e catturano nella propria peluria le sostanze presenti in aria, acqua e quelle depositate nei fiori e piante che visitano. Nel 2023, in sette aree di interesse sono stati posati 28 alveari che contano circa 300.000 api bottinatrici, veri sensori viaggianti attraverso un'area di 50 km². Gli studi ambientali sono condotti in collaborazione con l'Università di Bologna. Durante l'anno, grazie alla collaborazione con l'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale (IMAA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), il progetto è stato implementato con l'introduzione di biocentraline licheniche - i.e. lichen bags¹², diversificando il numero e la tipologia di bioindicatori usati, al fine di ottenere informazioni le più complete possibili sulla qualità dell'ambiente. Lo studio sui licheni comprende 9 punti di campionamento in due aree chiave (il COVA e l'area del comune di Marsico Nuovo), più una postazione di campionamento presso ciascun apiario. I parametri monitorati includono metalli pesanti e IPA¹³, completando lo studio di biomonitoraggio della Val d'Agri.

PROGETTO ENISCUOLA

Nell'anno scolastico 2022-2023, è proseguito l'impegno sul percorso di affiancamento nelle scuole nel processo di formazione per l'innovazione da parte di Eniscuola, l'iniziativa di Eni nata con l'obiettivo di formare insegnanti e ragazzi sul mondo dell'energia e dell'ambiente. Durante l'anno, l'offerta formativa ha coinvolto i docenti e gli studenti delle 2 classi delle scuole primarie Istituto Comprensivo "V. Alfieri" di Laurenzana, con il plesso di Calvello, e le 3 classi dell'Istituto Comprensivo "G. Racioppi", con i rispettivi plessi di Sarconi, Moliterno e Spinosa, raggiungendo un totale di 63 studenti e 18 docenti. Attraverso i due percorsi didattici proposti, "Che continente sei?" e "6 in ond@ web tv", sono stati affrontati temi come la biodiversità e la sostenibilità, e si sono svolti sia in presenza che a distanza per favorire un apprendimento inclusivo. Nel mese di maggio, a conclusione di entrambi i progetti, sono stati previsti degli eventi di presentazione degli elaborati degli alunni a Sarconi e Calvello. Entrambi i percorsi didattici proposti hanno avuto come obiettivo quello di configurarsi come strumento di accompagnamento al cambiamento e all'innovazione, per un'idea di scuola e di apprendimento attivi e partecipativi.

TECHNOLOGY & DIGITAL HUB

Per informare e far progredire la conoscenza sui temi della sostenibilità e della digitalizzazione, la Fondazione Eni Enrico Mattei ha supportato la creazione del **Technology Digital Hub**, centro di sviluppo delle competenze digitali che promuove percorsi formativi in base ai diversi livelli di apprendimento e di ascolto del territorio. Nel corso del 2023 sono state realizzate due iniziative didattiche, il Lab di Coding, che ha interessato 3 classi della scuola primaria di Calvello per un totale di 29 bambini e 9 ore di formazione erogate, e il corso di marketing digitale, rivolto a 70 imprese delle aree interne lucane per un totale di 48 ore di formazione, in collaborazione con le amministrazioni comunali, sullo sviluppo di siti web, la SEO¹⁴, il marketing dei motori di ricerca, l'e-commerce, l'utilizzo strategico dei social media, l'analisi dei dati e l'intelligenza artificiale.



¹² Dispositivi utilizzati per il monitoraggio della qualità dell'aria e dell'ambiente che consistono in sacchetti porosi contenenti muschi o licheni viventi che vengono esposti in varie aree per un determinato periodo di tempo in modo da assorbire le sostanze presenti nell'aria, come metalli pesanti e inquinanti atmosferici.

¹³ Idrocarburi policiclici aromatici, ovvero composti organici presenti ovunque in atmosfera, derivano dalla combustione incompleta di materiale organico e dall'uso di olio combustibile, gas, carbone e legno nella produzione di energia.

¹⁴ Processo di miglioramento del posizionamento di un sito web nei risultati di ricerca organica dei motori di ricerca attraverso azioni di efficientamento tra cui, ad esempio, la selezione accurata di parole chiave, la creazione di contenuti di qualità, l'ottimizzazione dei titoli e delle descrizioni delle pagine.

Le attività di Fondazione Eni Enrico Mattei

La Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), è presente in Basilicata dal 2007 e, in coerenza con il profilo di centro di ricerca specializzato sulla sostenibilità, realizza iniziative progettuali e multidisciplinari di supporto allo stakeholder engagement, partnership e networking, formazione ed educazione, disseminazione e divulgazione scientifica. Tutte le attività realizzate rientrano nel quadro di riferimento dell'Agenda 2030 dell'ONU e dei suoi 17 SDG. Sul territorio lucano, la FEEM porta avanti diverse iniziative e progetti di supporto alle scuole, alla didattica e di valorizzazione culturale.

In particolare, al fine di promuovere il territorio della Val d'Agri, Eni e la FEEM promuovono il programma **"Turismo Scolastico nelle Valli dell'Energia"**, volta ad offrire un itinerario educativo nelle Valli dell'Energia della Val d'Agri, un territorio ricco di biodiversità e testimonianze storiche, focalizzato sulle fonti energetiche rinnovabili e fossili. Il tour, che coinvolge studenti delle scuole superiori con attività di formazione in aula e laboratori pratici in ambito chimico, fisico, biologico e delle scienze della terra, nel 2023 ha visto la partecipazione di 307 studenti che hanno arricchito la loro comprensione dell'energia e del patrimonio lucano.

In tema di sviluppo della didattica e di percorsi formativi alternativi, FEEM ha avviato il progetto **"Energy in Basilicata"**, un innovativo percorso di didattica a distanza, nato nel 2020 in risposta alle restrizioni imposte dalla pandemia di Covid-19. Il progetto, che si inserisce nell'offerta formativa relativa ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) che la FEEM rivolge agli istituti di istruzione secondaria superiore, offre un'esperienza formativa completa su energia e ambiente agli studenti delle scuole superiori tramite la piattaforma e-learning Moodle, che



include video lezioni, materiali multiformato e test di verifica. L'obiettivo è sensibilizzare i giovani sulla transizione energetica verso fonti più sostenibili, preparandoli a diventare cittadini consapevoli e responsabili in un contesto orientato alla sostenibilità. Nel 2023 il progetto ha visto coinvolti 2 istituti, 20 classi, 285 studenti per un totale di 7.125 ore totali certificate.

FEEM in Basilicata promuove e sostiene diverse iniziative di innovazione digitale finalizzate a valorizzare la didattica e la cultura. Nello specifico, in collaborazione con la Direzione del Museo Archeologico Nazionale Alta Val d'Agri, la FEEM ha realizzato un progetto pilota di **digitalizzazione museale**, includendo la ricostruzione tridimensionale di reperti archeologici e la creazione di una visita virtuale al museo, aumentandone la visibilità e l'accessibilità. In continuità con il progetto, si inserisce l'iniziativa **"Virtualizzare i beni culturali. Digitalizzazione del Museo e Parco Archeologico di Grumentum"** che ha visto coinvolti gli stu-

denti dell'IIS - Liceo Classico "G. Peano" di Viggiano per raccontare e valorizzare i beni culturali con strumenti tecnologici innovativi. Infine, per sostenere la digitalizzazione dei territori in cui Eni opera, è stato erogato il **"Corso di marketing digitale per le Piccole e Medie Imprese (PMI)"** coinvolgendo 67 aziende presenti nei Comuni di Anzi, Calvello e Moliterno. Sempre in ambito di valorizzazione e sviluppo del territorio, è stata organizzata la **Prima Conferenza Energia e Ambiente "Strategia energetica e traiettorie di sviluppo"** promossa dalla Regione Basilicata in collaborazione con ENEA¹⁵ e FEEM.

Inoltre, la Fondazione ha supportato la candidatura di Moliterno a Capitale della Cultura 2026, digitalizzando spazi culturali come la Chiesa Madre, il Rosario e il Castello Medievale, utilizzando tecnologie avanzate come lo scanner digitale per creare una passeggiata virtuale immersiva, dimostrando il valore dell'innovazione digitale nella valorizzazione del patrimonio culturale e territoriale.

Focus on

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

I "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento - PCTO", realizzati grazie al supporto della Fondazione Eni Enrico Mattei, consentono agli studenti delle scuole superiori di integrare la formazione in aula con esperienze lavorative presso imprese o enti convenzionati, contribuendo allo sviluppo delle competenze necessarie per il percorso educativo e professionale. Nel 2023, sono stati intrapresi 3 percorsi che hanno coinvolto complessivamente 112 studenti per un totale di 3.465 ore certificate, sviluppati su diverse tematiche.

In particolare, in ambito agricolo, si sono svolti i percorsi "Precision Farming" e "Mezzi aerei a pilotaggio remoto e tecniche avanzate di monitoraggio in agricoltura". Il primo, svoltosi presso l'Istituto di Istruzione Superiore (IIS) Petrucelli Parisi di Tramutola, ha esplorato le potenzialità di una gestione più sostenibile delle coltivazioni grazie all'uso di sensori di precisione. Coinvolgendo 28 studenti per un totale di 420 ore, il progetto ha sviluppato un'applicazione basata su tecnologia "Internet of Things - IoT" per misurare e ottimizzare i parametri delle serre idroponiche. Il secondo percorso, realizzato presso l'Istituto Tecnico Tecnologico (ITT) di Marsicovetere, ha offerto agli studenti le nozioni tecniche di base per effettuare la progettazione e l'esecuzione di rilievi effettuati con l'utilizzo di droni, per monitorare lo stato di salute delle coltivazioni, utili nell'agricoltura di precisione.

Il terzo percorso, "Digital storytelling per i beni culturali", intrapreso presso l'IIS G. Peano di Viggiano, ha fornito conoscenze sulla storia del Parco archeologico di Grumentum e dei reperti esposti nel Museo Archeologico Nazionale della Val d'Agri. Gli studenti hanno appreso tecniche di comunicazione efficace e strumenti di promozione culturale, come Metaverso, QR Code e podcast, creando racconti e iniziative per coinvolgere i bambini attraverso il digital storytelling.

A supporto della formazione scolastica degli studenti di diversi istituti, la FEEM promuove esperienze lavorative presso imprese o enti convenzionati

Sponsorizzazioni

Oltre ai diversi contributi erogati a sostegno del territorio, Eni in Basilicata si dedica a numerose iniziative di sponsorizzazione.

Di seguito ne sono riportati gli esempi più virtuosi:

ENERGIE PER LO SPORT

Nel 2023 è stato rinnovato il rapporto di collaborazione con il Comitato regionale della Lega Nazionale Dilettanti (LND) Basilicata finalizzato a sostenere il progetto "Il nostro calcio con Eni" a supporto del calcio dilettantistico in Basilicata, con una attenzione particolare a quello femminile e giovanile.

CUORE BASILICATA

Il progetto, sostenuto da Eni e coordinato dalla Jacopo Fo srl (Gruppo Atlantide) in collaborazione con un Gruppo di Animazione Territoriale (GAT) composto da giovani lucani, si propone di rilanciare le potenzialità e l'immagine di 11 Comuni lucani. L'intento è di promuovere la nascita di nuove iniziative artistiche e culturali, valorizzando testimonianze e la storia del territorio, valorizzare le opportunità artistiche, culturali, naturalistiche, artigianali ed enogastronomiche del territorio tramite il sito web dell'iniziativa.

CONVEGNO DELLA SOCIETÀ GEOLOGICA ITALIANA

Il Congresso internazionale "The Geoscience paradigm: resources, risks and future perspectives" si è svolto a Potenza dal 19 al 21 settembre presso il campus dell'Università degli Studi della Basilicata, con la partecipazione di oltre 900 esperti del settore. Organizzato da varie società geologiche italiane, l'evento ha ospitato 44 sessioni scientifiche, 400 comunicazioni orali e 360 poster, oltre a 4 conferenze plenarie. La conferenza plenaria tenuta dal Prof. Bradford Hager del MIT ha presentato uno studio pubblicato su "Nature" riguardante la gestione della sismicità nella regione della Val d'Agri, confermando la sicurezza delle attività di produzione di idrocarburi nell'area.

Iniziative di comunicazione esterna

Infine, la presenza di Eni nel territorio lucano si estende anche grazie ad iniziative telematiche e digitali, che curano lo stakeholder engagement e le informazioni a livello locale. Di seguito sono riportate i principali progetti:

ORIZZONTI. IDEE DALLA BASILICATA

Magazine edito da Eni e distribuito in Basilicata, con una periodicità di dieci/dodici numeri all'anno e una tiratura di 10.000 copie. Il giornale propone un'ottica prospettica, analizzando il territorio locale, le sue risorse, potenzialità e necessità, oltre a parlare della presenza di Eni nella Regione. In aggiunta alla pubblicazione cartacea, "Orizzonti" si è ampliato con una newsletter settimanale e due podcast nel corso del 2023: uno con le ultime notizie e uno di approfondimento chiamato "Basilicata Inside". Il giornale e i suoi contenuti sono disponibili sul sito ► enibasilicata.it.

ENIBASILICATA.IT

Enibasilicata.it è il sito internet di Eni interamente dedicato alle attività svolte in Basilicata, improntato a una comunicazione sempre più trasparente di dati e informazioni, con l'accento sul monitoraggio ambientale. Le news e i valori di Eni, i progetti di business e di sostenibilità sono veicolati in modo sintetico e comprensibile e accessibile a tutti.

63,2
milioni di euro
royalties
versate alla
Regione
Basilicata

RICADUTE SOCIO-ECONOMICHE POSITIVE DELLE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

Dal 1996, anno di primo insediamento della società in Val d'Agri, la presenza di Eni in Basilicata ha favorito importanti ricadute economiche sul tessuto socio-economico e imprenditoriale locale, attraverso investimenti di business sul territorio, la partecipazione delle imprese locali alla catena del valore fino all'erogazione di royalties connesse alla produzione di idrocarburi, oltre che la realizzazione di diverse iniziative di sviluppo locale. Infatti, tra il **1996 e il giugno 2023**, la presenza di Eni nella Regione, attraverso soprattutto l'operato del Distretto Meridionale, ha movimentato risorse economiche per un totale di **9,8 miliardi di euro**, suddivisi in 4,7 miliardi di euro di investimenti (2,9 miliardi di euro quota Eni), 3,5 miliardi di euro di costi operativi legati direttamente alla produzione, manutenzione impianti/pozzi, spese ambientali (2,1 miliardi di euro quota Eni), 1,1 miliardi di euro (0,7 miliardi di euro quota Eni) per altri costi per oneri diversi ad esempio bonifiche e ripristini aree pozzo, chiusure minerarie, progetti per il territorio e 500 milioni di euro (305 milioni di euro quota Eni) di progetti in ambito sociale, come ad esempio accordi con stakeholder istituzionali (Regione Basilicata, Comuni Val d'Agri).

Considerando la tipologia di attività produttive svolte da Eni in Basilicata, per la

legge italiana il Gruppo è tenuto a versare royalties allo Stato, Regioni e Comuni, a titolo di compartecipazione all'attività mineraria, corrispondenti al 10% del valore del gas e del greggio prodotti a terra. Nel **2023** (alla data del 30 giugno) sono state corrisposte da Eni royalties per un totale di 100,2 milioni di euro, di cui **63,2 milioni di euro alla Regione Basilicata**, 27,4 milioni di euro allo Stato e 9,6 milioni di euro ai sei Comuni interessati dalle attività petrolifere (corrispondenti alla produzione per l'anno 2022)¹⁶. Complessivamente, nel periodo compreso tra il **1996 e il giugno 2023**, Eni ha versato alla Regione Basilicata e ai Comuni interessati dall'attività estrattiva un importo pari a **1,38 miliardi di euro**¹⁷ in royalty.

Oltre al contributo economico di Eni sul territorio, la presenza locale dell'azienda favorisce lo sviluppo e il mantenimento di un importante indotto locale legato alla filiera produttiva, sia in termini occupazionali che economici.

Per quanto riguarda la stima delle ricadute a livello occupazionale delle attività di Eni in Basilicata, la Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) ha realizzato uno studio volto al calcolo degli occupati indiretti nella propria catena di fornitura locale. L'analisi ha raccolto, mediante una scheda di rilevazione richiedente dati occupazionali aziendali e i relativi dettagli (occupati per fasce d'età, titolo di studio, mansione, tipologia contrattuale), le informazioni a livello occupazionale delle aziende appaltatrici e su-

bappaltatrici del DIME per l'anno 2022. Lo studio ha evidenziato che le attività di Eni hanno generato sul territorio oltre **3.000 occupati indiretti**, di cui circa il **64% residente in Basilicata** e circa il **79% assunti con contratto a tempo indeterminato**, a sottolineare l'impatto sulla stabilità lavorativa locale. Per una visione più completa del quadro occupazione dell'indotto, è stato calcolato che la forza lavoro full time di Eni in Basilicata, comprensiva delle ore lavorate dell'azienda e delle ore previste dai diversi Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (CCNL), è pari a circa 1.300 Full Time Equivalent Unit (FTE)¹⁸.

Infine, per valutare l'impatto economico generato dalla presenza di Eni in Basilicata, è stata condotta un'ulteriore analisi per stimare il valore monetario generato dall'indotto, utilizzando i valori di spesa e investimenti effettuati dal DIME nel 2022. Tale modello si basa sull'idea che l'attività industriale di un settore produttivo possa essere rappresentata attraverso la descrizione dei rapporti di acquisto e vendita di beni e servizi con tutti gli altri settori e gli utilizzatori finali. In quest'ottica, l'analisi mostra che per ogni euro speso nell'operatività dal DIME esso genera 1,87 euro sul territorio: ciò significa che a fronte di una spesa complessiva della joint venture di 693 milioni di euro si ha un impatto monetario di circa 1.299 milioni di euro sull'economia della Basilicata, pari a circa il 10% del prodotto interno lordo regionale.

¹⁶ Se si considera l'ammontare complessivo corrisposto dalla joint venture con Shell Italia E&P Spa, nel 2023 sono state corrisposte da Eni e Shell royalties per un totale di 173,8 milioni di euro, di cui 108,4 milioni di euro alla Regione Basilicata, 48,5 milioni di euro allo Stato e 16,9 milioni di euro ai sei Comuni interessati dalle attività petrolifere.

¹⁷ Se si considera l'ammontare complessivo corrisposto dalla joint venture con Shell Italia E&P Spa, dal 1996 a giugno 2023 sono state versate 2,29 miliardi di euro in royalty alla Regione Basilicata e ai Comuni interessati dall'attività estrattiva.

¹⁸ Il Full Time Equivalent (FTE), o equivalente a tempo pieno, è una misura utilizzata per conoscere il numero di lavoratori a tempo pieno necessari per svolgere un'attività. Nello specifico, grazie all'FTE si possono convertire le ore lavorate dai diversi dipendenti part-time, freelance o lavoratori con altre tipologie di contratto in ore lavorate da dipendenti a tempo pieno, per riuscire a confrontare in modo uniforme l'impegno lavorativo dell'insieme di persone che hanno lavorato alla medesima attività.

Criteria di reporting e performance

Il Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2023 rientra nell'ambito della reportistica di sostenibilità di Eni che comprende la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) e il report di sostenibilità Eni for, predisposti in conformità ai "Sustainability Reporting Standards" del Global Reporting Initiative (GRI Standards) e attestati da società di revisione indipendente. Inoltre, tale sistema di reporting è completato dalle informazioni fornite sul sito corporate di Eni a cui si rimanda per approfondimenti

delle tematiche trattate in questo report. Il Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2023 è stato redatto per fornire agli stakeholder informazioni chiare e dettagliate sulle tematiche di sostenibilità correlate alla presenza di Eni e delle sue società controllate in Basilicata. La significatività esterna degli argomenti deriva dal contesto nel quale Eni opera e dalle richieste e interessi direttamente e indirettamente pervenuti a Eni da vari stakeholder nell'anno di riferimento, valutati sulla base di un'analisi di frequenza e

di rilevanza. I dati riportati nel presente documento rappresentano la quota parte dei KPI rendicontati a livello di Gruppo nella DNF e in Eni for, sottoposti all'attività di revisione limitata da parte della società indipendente incaricata.

Le informazioni incluse nel presente documento si riferiscono alle attività di Eni in Basilicata.

- [Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario \(DNF\)](#)
- [Eni for 2023 - A Just Transition](#)

DATI OPERATIVI

| | | 2021 | 2022 | 2023 |
|---|--------------------|-----------|-----------|------------------|
| Barili di petrolio al giorno ^(a) | (barili) | 27.296 | 27.583 | 22.212 |
| Sm ³ di gas al giorno ^(a) | (Sm ³) | 1.728.338 | 1.821.472 | 1.611.994 |
| Numero pozzi in produzione | (n.) | 23 | 21 | 24 |
| Numero pozzi in area Parco | (n.) | 14 | 14 | 14 |

(a) I dati sulla produzione upstream sono calcolati in Equity.

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

Emissioni

| | | 2021 | 2022 | 2023 |
|--|---|------|------|------------|
| Emissioni dirette di GHG (Scope 1) | (migliaia di tonnellate di CO ₂ eq.) | 668 | 727 | 676 |
| Emissioni di CO ₂ da impianti Eni soggette a EU ETS | | 656 | 711 | 670 |

ECCELLENZA OPERATIVA

Occupazione

| | | 2021 | 2022 | 2023 |
|---|----------|------|------|------------|
| Dipendenti totali: | (numero) | 464 | 478 | 460 |
| Residenti in Basilicata | | 306 | 316 | 301 |
| Residenti nella provincia di Potenza | | 281 | 295 | 280 |
| Residenti a Viggiano | | 59 | 60 | 59 |
| Dipendenti per genere: | | | | |
| Donne | | 50 | 55 | 49 |
| Uomini | | 414 | 423 | 411 |
| Dipendenti per tipologia contrattuale: | | | | |
| Dipendenti a tempo indeterminato | | 464 | 478 | 459 |
| Dipendenti a tempo determinato | | 0 | 0 | 1 |
| Dipendenti per categoria professionale: | | | | |
| Dirigenti | | 3 | 2 | 2 |
| Quadri | | 47 | 51 | 48 |
| Impiegati | | 259 | 262 | 259 |
| Operai | | 155 | 163 | 151 |
| Dipendenti per fascia d'età: | | | | |
| Under 30 | | 94 | 101 | 84 |
| 30-50 | | 291 | 286 | 285 |
| Over 50 | | 79 | 91 | 91 |

Formazione

| | | 2021 | 2022 | 2023 |
|---|-------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------------|
| Ore di formazione per tipologia: | (ore) | 13.661 ^(a) | 13.314 ^(b) | 18.793^(c) |
| HSE e Qualità | | 7.327 | 8.648 | 10.450 |
| Lingua e informatica | | 484 | 363 | 436 |
| Comportamento/comunicazione/istituzionali | | 1.245 | 832 | 1.499 |
| Professionale-trasversale | | 241 | 1.925 | 1.152 |
| Professionale tecnico-commerciale | | 4.365 | 1.547 | 5.257 |
| Spesa in formazione | (milioni di euro) | 0,65 | 0,55 | 0,92 |

- (a) Comprende 183 ore di formazione interna di cui 87,5 ore in ambito sicurezza.
 (b) Comprende 695,5 ore di formazione interna di cui 90,5 ore in ambito sicurezza.
 (c) Comprende 64 ore di formazione interna di cui 9 ore in ambito sicurezza.

Salute

| | | 2021 | 2022 | 2023 |
|---|----------|-------|-------|--------------|
| Dipendenti inseriti in programmi di sorveglianza sanitaria | (numero) | 436 | 436 | 435 |
| Numero di servizi sanitari forniti | | 2.569 | 2.608 | 1.972 |
| Numero di registrazioni a iniziative di promozione della salute | | 72 | 80 | 482 |
| di cui: a dipendenti | | 72 | 80 | 482 |
| di cui: a contrattisti e/o familiari | | 0 | 0 | 0 |

Sicurezza

| | | 2021 | 2022 | 2023 |
|--|--|-------|-------|--------------|
| Indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR) | (infortuni totali registrabili/ore lavorate) x 1.000.000 | 1,70 | 0,36 | 1,66 |
| dipendenti | | 0,00 | 0,00 | 2,71 |
| contrattisti | | 2,31 | 0,47 | 1,32 |
| Indice di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (esclusi i decessi) | (infortuni gravi/ore lavorate) x 1.000.000 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| dipendenti | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| contrattisti | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Spese e investimenti in sicurezza ^(a) | (milioni di euro) | 7,1 | 7,7 | 8,1 |
| Ore di formazione in sicurezza | (ore) | 5.529 | 6.263 | 8.663 |

(a) Gli importi relativi alle spese e investimenti in sicurezza sono riferiti alla quota Eni. Se si considera l'ammontare complessivo corrisposto dalla joint venture Eni + Shell Italia E&P Spa, i corrispettivi valori ammontano a: 11,7 milioni di euro nel 2021; 12,6 milioni di euro nel 2022 e 13,2 milioni di euro nel 2023.

Certificazioni dei sistemi di gestione HSE

| | | 2021 | 2022 | 2023 |
|--------------------------|----------|------|------|----------|
| Certificazioni totali: | (numero) | 3 | 3 | 3 |
| ISO 14001 | | 1 | 1 | 1 |
| EMAS | | 0 | 0 | 0 |
| ISO 9001 | | 0 | 0 | 0 |
| OHSAS 18001/ISO 45001 | | 1 | 1 | 1 |
| ISO 50001 ^(a) | | 1 | 1 | 1 |
| Altre certificazioni | | 0 | 0 | 0 |

(a) Per maggiori dettagli rispetto alla certificazione ISO 50001 e all'applicazione dei suoi principi nel Distretto Meridionale, si veda l'approfondimento nel capitolo **Neutralità carbonica al 2050 a pag. 12**.

Gestione della risorsa idrica^(a)

| | | 2021 | 2022 | 2023 |
|---|------------------------------|------|------|-------------|
| Prelievi idrici: | (milioni di m ³) | 0,41 | 0,33 | 0,35 |
| di cui acqua di mare | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| di cui acqua salmastra proveniente da sottosuolo o superficie | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| di cui acqua dolce | | 0,41 | 0,33 | 0,35 |

(a) Nel 2023 (con rettifica della serie storica) è stata modificata la metodologia di rendicontazione dei prelievi di acqua dolce per estrarli dalla quota di acqua prelevata e ceduta a terzi senza essere utilizzata nei cicli produttivi.

Rifiuti

| | | 2021 | 2022 | 2023 |
|---|--------------------------|--------|--------|---------------|
| Rifiuti da attività produttive e di cantiere | (migliaia di tonnellate) | 996,19 | 819,75 | 441,68 |
| non pericolosi | | 894,15 | 734,78 | 369,66 |
| pericolosi | | 102,04 | 84,97 | 72,02 |
| Rifiuti da attività di bonifica | | 11,81 | 17,77 | 54,52 |
| non pericolosi | | 9,47 | 17,62 | 51,82 |
| pericolosi | | 2,34 | 0,15 | 2,70 |
| Spesa in attività di ripristino e bonifica ^(a) | (milioni di euro) | 25,93 | 26,75 | 42,27 |

(a) Gli importi relativi alla spesa in attività di ripristino e bonifica sono riferiti alla quota Eni. Se si considera l'ammontare complessivo corrisposto dalla joint venture Eni + Shell Italia E&P Spa, i corrispettivi valori ammontano a: 40,76 milioni di euro nel 2021; 41,40 milioni di euro nel 2022 e 65,78 milioni di euro nel 2023.

ALLEANZE PER LO SVILUPPO

Spesa per il territorio e la comunità

| | | 2021 | 2022 | 2023 |
|---|-------------------|-------|-------|---------------|
| Spesa a favore di interventi per il territorio (community investment) ^{(a)(b)} | (milioni di euro) | 26,96 | 1,41 | 1,58 |
| ROYALTY | | | | |
| Royalty versate per attività upstream | (milioni di euro) | 63,61 | 93,86 | 100,31 |
| di cui a Stato | | 17,60 | 21,36 | 27,52 |
| di cui a Regione Basilicata | | 40,25 | 65,85 | 63,21 |
| di cui a Comune di Viggiano | | 3,65 | 4,22 | 6,08 |
| di cui ad altri Comuni | | 2,11 | 2,43 | 3,51 |

(a) A partire dal 2022 è stato aggiornato il perimetro dell'indicatore "Spesa a favore di interventi per il territorio (community investment)", nel quale sono state mantenute tutte le spese relative a progetti di sostenibilità ed escluse altre spese afferenti ad accordi con il territorio che non riguardino progettualità o che rientrino nell'ambito delle attività di business "non oil". La spesa totale nel 2021 presenta un valore significativamente superiore al consuntivo 2022 e 2023 in quanto ancora comprensivo dei contributi di cui sopra.

(b) Si segnala che per quanto riguarda il triennio di riferimento 2021-2023 sono incorse ulteriori spese non classificate come "Spese a favore di investimenti per il territorio" ma comunque di natura contributiva. I valori, considerati come working interest*, che rispettivamente ammontano a €3,19 mln per il 2021, €85,86 mln per il 2022, e €108,25 mln per il 2023 sono riferiti alle seguenti progettualità: Nuovi Progetti di Investimento (NPI) per asse gas, olio e progetti di sviluppo, Accordo a supporto dei comuni della Val d'Agri, comprensivo di bonus gas, iniziative di sponsorizzazione, progetti locali (Progetto di Biomonitoraggio, Progetti con il territorio, Technology and Digital Hub) e progetti scuola, in collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei. Considerando anche la quota Shell, co-operatore per la concessione di Viggiano, i valori salgono a €5,17 mln per il 2021, €140,69 mln per il 2022 e €177,26 mln per il 2023.

* Il "working interest" è un termine utilizzato nell'industria petrolifera e del gas per descrivere la quota di partecipazione di un operatore o di una società in un progetto di estrazione di idrocarburi. Indica la percentuale di responsabilità e di beneficio che un operatore ha in un determinato giacimento petrolifero o gasifero.





Eni SpA

Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia

Capitale Sociale al 31 dicembre 2022: € 4.005.358.876,00 interamente versato

Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588

Partita IVA 00905811006

Altre Sedi

Via Emilia, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Piazza Ezio Vanoni, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Contatti

eni.com

+39-0659821

800940924

segreteriasocietaria.azionisti@eni.com

Ufficio rapporti con gli investitori

Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)

Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929

e-mail: investor.relations@eni.com

Layout, impaginazione e supervisione

K-Change - Roma

Stampa

Primaprint - Viterbo

Stampato su carta Fedrigoni Arena



